L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 173 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 27 Luglio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 · Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

LINEE E PRINCIPII DEL PENSIERO CRISTIANO

Il ritorno ad una "politica umana,,

nei voti della Settimana Sociale di Reims

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

REIMS, luglio

Eugenio Duthoit — l'ammirabile presidente delle settimane sociali di Francia colla sua prolusione sul tema «Politica e senso cristiano» ha precisato il contenuto intrinseco di questo convegno di studio — quasi una logica deduzione dell'argomento generale «la società politica e il pensiero cristiano».

La breve sintesi che noi diamo della magnifica lezione non è sufficiente a rivelarne l'importanza — così pure sarà per le altre lezioni — per cui è consigliabile l'acquisto della pubblicazione completa che sarà come il solito curata dalla rivista «Chronique Sociale de France».

Il titolo dato agli argomenti della Settimana Sociale di Reims impone una distinzione tra la politica, scienza ed arte del governo temporale delle società umane, e le politiche che gravitano attorno ad essa: politica d'un partito politico di uno Stato. Il primato spetta alla Politica sulle politiche.

Fatta questa premessa — Duthoit — ha affermato che i fatti vanno esaminati bensì obbiettivamente, ma attraverso la visione cristiana della società politica.

Il mondo è stato allontanato da una «politica umana». La politica non ha prevenuto l'angoscia e il disagio universale, la crisi spirituale e materiale che deprime sia pure con intensità diversa, secondo i paesi — la persona umana. Le ripercussioni politiche di coloro che soffrono sono caratteristiche: nessuno è contento della propria sorte: contribuenti, funzionari, commercianti, ex combattenti, industriali, operai e contadini. Quindi contrasto degli interessi particolari contro l'interesse generale. Inevitabile disagio del Potere politico per la moltiplicità delle funzioni che ha dovuto assumere, per la complessità dei problemi di cui si impone la soluzione, per la difficoltà di coordinare la propria azione in rapporto a quella degli altri stati. Di qui l'ipertrofia di certi organismi statali e l'indeterminatezza dei rapporti del Potere politico con quelli collettivi del paese. Questo provoca la sfiducia nello spirito pubblico rendendo più difficile le funzionalità dello stato. «L'angoscia umana» è il fatto dominante, la realtà osservata sul piano politico.

I «miti catastrofici» secondo l'espressione di Giorgio Sorel, esercitano la loro seduzione sulle «elites» intellettuali e anche sulle moltitudini. L'odio «vera maledizione della vita politica» esercita impunemente le sue rovine.

In tale confusione la verità basilare che non può essere nè confusa, nè respinta perchè tornerà sempre a risorgere è insita nella «persona umana». Il senso cristiano conduce a una politica umana.

La nozione della «persona umana» è inerente all'ordine cristiano» per il quale ordine emerge il primato della persona umana sulle collettività alle quali essa appartiene. Conseguenza la «Civitas» «La Citè» come dice Duthoit è per l'uomo e non l'uomo per la «Civitas». Questa procura ai suoi membri un bene temporale e comune, inaccessibile al loro sforzo isolato — quelli hanno il dovere di una collaborazione attiva e disciplinata. L'atto politico posto in relazione al bene comune rientra nel piano delle virtù morali: giustizia e carità.

«L'ordine politico non si mantiene che col grande sforzo della virtù». Virtù squisitamente morali come la Giustizia e la carità.

Molti applicano queste virtù senza rendersi conto della loro autentica fonte morale. L'intelligente applicazione di questi principi offre un campo proficuo di collaborazione tra i cristiani e gli altri loro concittadini di buona volontà.

Il pensiero cristiano umanizza la politica.

Duthoit ha poi indicato i mezzi per reintegrare l'umano nella politica. Mezzi educativi: discipline intellettuali formatrici dello spirito pubblico — la storia — elemento ausiliare della politica — la scienza economica — il diritto — le leggi.

Avviamento deciso della volontà alla pratica delle virtù politiche — non ci possono essere due morali una per la vita pubblica, l'altra per la vita privata. Infine mezzi istituzionali che devono tendere a integrare la concezione organica della società politica — al cui centro sta l'uomo — la «persona umana». Ogni istituzione — conclude Duthoit trova la sua forza nel legame spirituale» che unisce i suoi membri. Così più la politica è impregnata di senso cristiano più essa è umana.

Questi pochi appunti danno una pallida idea del mirabile studio del professor Duthoit e la prolusione fu accolta da un largo e unanime applauso.

Il metodo rigorosamente osservato a questi convegni di studio - specie di università ambulanti convocate annualmente — è semplice, sobrio efficace. Si ascolta, si annota si studia, si impara, e quando gli uditori sono oltre mille e cinquecento convenuti da tutti gli ang... della Francia, e dall'estero si comprende facilmente che i buoni risultati non possono mancare. Nel palco d'onore erano presenti cinque vescovi, eminenti personalità del pensiero dell'Azione Cattolica, alcuni deputati e scrittori di larga fama. Il prof. Duthoit ha rivolto un brevissimo saluto all'Arcivescovo di Reims Mr. Suhard. Saluto accolto da sommessi applausi di qualche «novellino» de... «Semaine Sociale» tosto gentilmente interrotti dal presidente col richiamo al regolamento e alle tradizioni di questi corsi di studio che vieta interruzioni e applausi.

Le lezioni vengono in precedenza esaminate dalla Commissione direttiva della «Semanie Sociale» e poscia lette dai singoli professori. E' vietata ogni domanda ed ogni discussione. Il metodo sembrerebbe un po' scolastico, ma dà buoni frutti. Ed è realmente una cosa meravigliosa vedere con quale attenzione e premura sono seguiti questi corsi di studi elevati ed organici anche se talvolta le condizioni ambientali ed esterne siano le meno indicate. L'ultima decade di luglio non sembra ad esempio l'epoca più felice per concentrarsi intellettualmente, e i vastissimi locali «les celliers» (che non sono le cantine ma laboratori e magazzini) di Louis Roederer, la Ditta più rinomata per la produzione dello «Champagne» non si direbbero i più idonei allo scopo. Eppure le «Semaines Sociales» rinnovano ogni anno i loro corsi aumentandone il successo, e nelle «celliers» della Ditta Roederer tutti i servigi funzionano bene. Non vi parlo del salone centrale per le conferenze col grande palco d'onore: luci, alto parlante e via di seguito ma ancora di tutti gli altri servizi, per accontentare un pubblico esigente e numeroso dalla messa, nella cappella comune, al pranzo, al buffet, a mostre librarie, missionarie, giornalistiche e via di seguito.

Poichè le Semaines Sociales di Francia hanno concentrato in sè tutto quello che c'è di meglio sopratutto nel campo culturale e intellettuale dell'Azione Cattolica Francese uno spirito profondamente religioso anima questi convegni ed ebbi subito occasione di notarlo nella funzione propiziatrice tenuta in Cattedrale. Centinaia di Seminiers si accostavano all'altare — e in prevalenza i giovani con un senso di serenità di fortezza commoventi. Poi alla sede del convegno, tra una lezione e l'altra quanti commenti e incontri e conoscenze, relazioni nuove in una atmosfera di cordiale amicizia. Molti sacerdoti — les abbés — in lieto conversare coi loro giovani, in discussione sulle opere più recenti, insomma una lieta armonia di intelligenze e di cuori.

Ma torniamo alle nostre lezioni. Dopo Duthoit ha parlato Joseph Hours — giovane professore di storia al Liceo di Lyon — sul tema «Evoluzioni delle società politica ai tempi moderni». Nel momento in cui tutto si trasforma nella società, lo Stato non saprebbe restare immobile e per comprendere lo stadio presente della sua evoluzione per forza di cose bisogna rimontare al passato. Lo studio del prof. Hours si è particolarmente riferito alla Francia dalla grande rivoluzione, giù giù fino alla 3.a repubblica e ai giorni nostri. Ma siccome i principii della Rivoluzione francese hanno fatto scuola per un secolo in Europa, così le illazioni e i riferimenti erano facili ed inevitabili. La nota originale della evoluzione della società politica nell'epoca moderna è la costituzione in un modo o nell'altro di associazioni professionali-corporative o sindacali che si inseriscono sulla sovranità statale per collaborarvi o sostituirla.

«Vedremo noi, ha concluso Joseph Hours, la società ricostituirsi e lo Stato ridotto ad una federazione di raggruppamenti professionali? Problema del giorno, al quale l'osservazione dei fatti e l'esperienza storica non permette di dare ancora una risposta definitiva. Niente potrà però dispensare i cittadini che hanno il senso del bene comune di collaborare alla graduale e ordinata evoluzione dello stato moderno. Il problema dello stato riporta sempre al problema della educazione e della cultura.

Dopo la lezione, pranzo in comune, chiassoso, vivace anche se presenziato da vescovi e da alte personalità cattoliche: quindi visita alla Cattedrale e al museo lapidario.

Un professore di filosofia di Digione, il Vialatoux, ha tenuta la terza lezione, il filosofo dopo lo storico, però il tema. «Le idee: la confusione negli spiriti concernente la politica».

Tra le realtà che si impongono alla attenzione di chiunque tenta di comprendere nelle sue cause il disordine politico, bisogna elencare, vicino ai fatti o confusi coi fatti, i pensieri, le idee. Da quali pensieri procede l'inquietudine politica dei nostri tempi? Si può discernere alla fonte una sproporzione, meglio una contraddizione tra la vita affettiva dei sentimenti che determinarono i bisogni sociali e umani e d'altra parte la vita intellettuale delle idee e delle dottrine alla luce delle quali la società forma la propria vita politica. Il tema si presta ad una triplice riflessione.

Esiste un bisogno umano di giustizia sociale insito nella natura stessa della società politica. Questa finalità di carattere morale si traduce nelle società moderne in un assieme potente e confuso di sentimenti ed aspirazione da cui è sorta la democrazia moderna.

Ma la politica non vive soltanto di sentimenti, deve fare i conti con le idee perchè le società umane si governano coi pensieri e si nutriscono di dottrine: l'ordine politico delle società è funzione d'un ordine intellettuale degli spiriti. Quale filosofia è stata offerta alla civiltà moderna per appagare le sue aspirazioni? E' stata una filosofia dell'ordine «fisico» delle cose — positivismo materialismo — mentre l'inquietudine degli spiriti attendeva «una mistica» per una soluzione definitiva nella lotta politica. Questa constatazione richiama l'attenzione sulla vera natura della società politica. Così il professore Vialatoux stabiliva il procedimento logico chiaro di questo corso di studi.

E per oggi basta. Gli uditori hanno tempo libero per visitare la città. Questa sera in Cattedrale l'Arcivescovo di Reims parlerà della «Pace di Cristo nel regno di Cristo» e sarà per tutti un'ora di spirituale raccoglimento.

Anche i giornalisti hanno diritto ad un po' di riposo: si va a passeggiare sulle rive de l'Aisne il cui nome è tragicamente legato ai ricordi più terribili dell'ultima guerra. Qui essa è ancora presente nelle cose, negli spiriti nella natura, sulle faccie doloranti di troppe madri vestite a lutto.

BORTOLO GALLETTO

IL TRICOLORE ITALIANO

Il ritorno del Sen. Mosconi da New York

GENOVA, 26 pom.

Con l'*Augustuss* è arrivato S. E. Antonio Mosconi di ritorno dagli Stati Uniti, dove, come è noto, ha presenziato alla posa della prima pietra del Palazzo d'Italia dando il colpo di pala che ha segnato il solco primo dell'edificio che costituirà il centro propulsore ed animatore dei rapporti economici e spirituali fra l'Italia e gli Stati Uniti In esso saranno esposte permanentemente le attività industriali, agricole, artistiche e culturali dell'Italia. Quando il tricolore venne piantato nella prima zolla del palazzo d'Italia accanto alla bandiera italiana eran le bandiere delle nazioni firmatarie del patto a quattro ed alla cerimonia assistevano con Rockefeller, il rappresentante dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, S. E. Mosconi si è dichiarato soddisfattissimo della missione compiuta, poichè essa gli ha dato l'occasione di constatare quanto sia profondo il prestigio, che l'Italia fascista ha conquistato in America e con quanto fervore di sentimento e di attività di opere, americani ed italiani cooperino per assicurare quella restaurazione economica, che il patto Mussolini farà conseguire ai popoli in una atmosfera di giustizia, di prosperità e di pace.

«Tornando a Roma, ha concluso S. E. Mosconi, sarò lieto di riferire al Capo del Governo l'esito della mia missione e di dirgli come in America sia apprezzata e studiata la sua grande opera di statista da ogni ordine di cittadini in ogni campo di attività, educativa, culturale ed economica. Ho avuto occasione di parlare con molti alti finanzieri americani. Da tutti ho sentito esprimere vivissima ammirazione per il Capo del Governo».

S. E. Mosconi ha portato con sè da New York la pala, che ha servito a gettare il primo seme del palazzo d'Italia. Essa sarà donata al Duce.

Gli Atlantici sono ripartiti verso Shoal Harbour

da dove balzeranno per la nuova trasvolata oceanica

SEDIAC, 26 pom.

La Squadra atlantica è partita alle ore 13,40 italiane per Shoal Harbour (Terranova), ove il generale Balbo deciderà sulla rotta oceanica per il ritorno in Europa.

Il comunicato ufficiale

sulla tappa New York-Shediac

SHEDIAC, 26 pom.

Ieri alle 14.46 (Greenwich) la seconda squadra aerea atlantica ha decollato dall'aeroporto di Floyd Bennet Field di New York, per Shediac. La prima parte della navigazione fino a Boston è stata contrastata da un forte vento contrario, con nubi basse, poca visibilità e pioggia, condizioni che si sono pressochè mantenute fino alla baia di Fundy, dove il tempo ha molto migliorato, consentendo fra l'altro un'ottima visibilità. 22 apparecchi della squadra hanno regolarmente ammarato alle 19.50.

Il 23.o apparecchio, col capitano Gallo, ha ammarato in Portland dopo aver avuto regolare autorizzazione dal comandante della squadra, al quale aveva denunciato un eccessivo consumo di olio e la probabilità di restarne privo prima di arrivare a Shediac. Il capitano dopo essersi rifornito di lubrificante a Portland ha ripreso il volo ed è arrivato a Shediac alle ore 21.50.

Il 24.o apparecchio del capitano Aramu ha ammarato, previa autorizzazione ricevuta, per deficienza di combustibile e, dopo essersi rifornito, a ripreso il volo arrivando alla tappa alle ore 22.15 (Stefani).

Il perfetto decollo

NEW YORK, 26

Il Gen. Balbo e gli equipaggi dei 24 idrovolanti atlantici sono giunti all'idroscalo alle ore 9,2 antimeridiane, corrispondenti alle 14,2 italiane. Al pontile il comandante della crociera ha ricevuto gli ultimi bollettini metereologici.

Essi indicavano condizioni atmosferiche discrete sulla seconda metà della rotta, cielo coperto intorno a New York e visibilità perfetta a Shediac, mèta di arrivo. Lungo la rotta erano anche segnalate piccole zone di pioggia, ma in complesso il Gen. Balbo ha giudicato che le condizioni erano propizie per affrontare la tappa che è di circa 1000 Km.

In seguito a tali informazioni il Gen. Balbo ha dato l'ordine della partenza. Gli equipaggi si sono imbarcati immediatamente nei motoscafi e in breve hanno raggiunto i rispettivi apparecchi.

Il Gen. Balbo si è imbarcato per ultimo avendo dovuto rispondere ai saluti delle numerosissime personalità recatesi a salutarlo fra le quali erano anche i componenti del comitato cittadino per le onoranze agli atlantici, con a capo il comm. Generoso Pope.

Intorno all'idroscalo ad assistere al decollo della squadra, erano convenute varie migliaia di persone. Il Console generale comm. Grossard ha espresso al Ministro Balbo i sentimenti di gratitudine della popolazione italiana della metropoli, la quale ha trascorso giorni di indimenticabile esaltazione nazionale.

Ad ossequiare il Gen. Balbo erano anche alcuni ufficiali superiori della marina americana. Dodici areoplani americani sorvolavano il cielo dell'idroscalo, per porgere il saluto alla squadra partente.

Il decollo è stato salutato dalle acclamazioni di una folla enorme, fra cui erano migliaia di italiani radunati sulle sponde della baia di Jamaica e in motoscafi, barche e chiatte.

Le squadriglie italiane hanno iniziato il decollo alle ore 10 antimeridiane corrispondenti alle 15 italiane puntando su Shediac. Il decollo è avvenuto in ordine perfetto e dopo appena 16 minuti l'ultimo apparecchio era staccato dall'acqua.

Le altre squadriglie dopo aver preso formazione di stormo, si sono dirette sul cielo di New York facendo un lungo giro di saluto mentre la popolazione affollata sulle strade e sui grattacieli applaudiva agitando bandierine italiane ed americane.

Verso Shoal Harbour

SHEDIAC, 26 pom.

Con la prossima tappa Shediac-Shoal Harbour, la squadra aerea si affaccierà ancora una volta all'Atlantico per il nuovo grande balzo oceanico di ritorno. Abbandonata Shediac le squadriglie taglieranno diagonalmente lo stretto di Northumberland, sorvolando l'isola del Principe Eduardo e su quest'isola le città di Charlottetown e Georgetown; indi, con l'inversione di rotta verso nord-ovest, punteranno su Capo North che è l'estremo promontorio del Capo Breton, strapiombante sul mare.

Abbandonata l'isola di Capo Breton la rotta attraverserà lo stretto di Caboto largo circa 110 chilometri dirigendosi su Port Basque. Di qui seguirà la costa meridionale dell'isola di Terranova fino alla baia della Fortuna, costa tagliata da profonde insenature ed aperta ai venti meridionali, cosparsa di scogli e bassifondi affioranti e quindi poco favorevole all'ammaraggio di fortuna. Dopo la baia della Fortuna si presenta una stretta penisola e si entra nella baia di Placentia indi, piegando verso nord, si taglia la zona collinosa, si sorvola il piccolo abitato di Random per entrare nella baia di Shoal Harbour dove giace il villaggio omonimo che conta poche centinaia di abitanti e che ha una stazione ferroviaria e il telegrafo.

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta non aiutano generalmente la navigazione; si incontrano venti forti e variabili specialmente nello stretto di Caboto. Sulla costa meridionale dell'Isola di Terranova si trovano banchi di nebbia con frequenza massima nei mesi di giugno, luglio e agosto. Specialmente tra la costa e le isole Miquelon e S. Pierre le nebbie sono dense e stazionarie con durata ininterrotta fra i dieci e i quindici giorni.

La distanza fra Shediac e Shoal Harbour è di 950 chilometri. Si prevede che la navigazione durerà circa quattro ore calcolando una velocità media di 220 chilometri all'ora.

Caloroso telegramma di Balbo

al Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 26

E' pervenuto al Presidente Roosevelt il seguente messaggio inviatogli dal Ministro Balbo durante il volo da New York a Shediac:

«Nel momento in cui la squadra atlantica italiana abbandona il cielo degli Stati Uniti, attraversando i confini della Repubblica, il mio pensiero e quello dei miei uomini si rivolge pieno di commossa e devota gratitudine al Presidente di questo grande e nobile Paese che ha voluto onorarci con segni così copiosi e così manifesti di simpatia e di amicizia. Gen. Balbo ».

I ringraziamenti della Squadra

all'Esercito e alla Marina degli S. U.

WASHINGTON, 26 pom.

Al signor Claude Svanson, Segretario di Stato per la Marina, il generale Balbo ha così telegrafato:

«Lascio il cielo degli Stati Uniti con un sentimento profondo di ammirazione e di simpatia per la Marina americana, che ha dimostrato verso di noi un così alto spirito di cameratismo e di solidarietà. Tengo ad esprimere a Lei, signor Segretario, il memore ringraziamento mio e della mia Squadra atlantica italiana e mi permetto di pregarla di estendere questi nostri sentimenti sinceri a tutti i suoi intrepidi ufficiali».

Al signor George H. Dern, Segretario della Guerra, è giunto da S. E. Balbo il seguente telegramma:

«La prego di accettare il saluto che la Squadra atlantica italiana le invia mentre, riprendendo la aerea via del ritorno, abbandona il cielo degli Stati Uniti. Nel fervido ringraziamento che rivolgo al valoroso esercito degli Stati Uniti, nostro camerata in guerra e in pace, è la espressione fedele del nostro animo pieno di memore simpatia e ammirazione».

CHICAGO, 26

Al sindaco di Chicago è pervenuto il seguente telegramma dal Ministro Balbo:

«Mai si cancellerà dai nostri occhi, mai si attenuerà nel nostro cuore la visione della grande ed ospitale metropoli di Chicago e delle appassionate dimostrazioni di amicizia che ci accolsero all'arrivo della squadra aerea italiana sul cielo della grande fiera mondiale sua meta prefissa. Voglia accettare il nostro commosso ringraziamento che va a tutti i cittadini di Chicago mentre stiamo per abbandonare il cielo degli Stati Uniti.» (Stefani).

NEW YORK, 26

Il sindaco di New York ha ricevuto dal gen. Balbo il seguente telegramma:

«Mentre la squadra atlantica italiana sta per abbandonare il cielo degli Stati Uniti rivolgo a Lei con la preghiera di esprimerlo a tutti i cittadini della metropoli il ringraziamento più fervido per le accoglienze trionfali che New York ci ha tributato lasciando nel nostro animo un indelebile sentimento di gentilezza e di amicizia ».

Le congratulazioni del Governo canadese

SHEDIAC, 26 pom.

Il generale Balbo ha ricevuto il seguente telegramma dal vice ministro del Canadà:

«Eccellenza! A nome del primo Ministro che trovasi in Inghilterra e di tutti i ministri del Governo canadese, sono lieto di fare a V. E. e a tutto il gruppo degli aviatori, le nostre più cordiali congratulazioni per il volo meraviglioso e coronato da successo con il quale avete dimostrato al mondo che cosa si può fare con un volo in massa. Siamo molto dolenti che non abbiate potuto visitare Ottawa, dove desideravamo esprimervi di persona le nostre congratulazioni, ma speriamo di avervi con noi un'altra volta. Vi auguriamo un buon viaggio di ritorno e che tutti possiate raggiungere la vostra casa in buona salute con la certezza che avete compiuto qualche cosa di cui tutto il mondo è fiero. — George H. Perley, vice Primo Ministro ».

Le espressioni di plauso di W. R. Hearst

NEW YORK, 26 pom.

William Randolph Hearst, capo del gruppo di giornali Hearst, ha scritto il seguente messaggio destinato al giornale *Le Vie dell'aria*, organo ufficioso del Ministero italiano dell'Aeronautica:

«La magnifica impresa del generale Balbo è considerata dal nostro popolo non soltanto come una prova luminosa del progresso pratico dell'aviazione, ma come una ammirevole espressione dello spirito di progresso dell'Italia moderna. Forse in un giorno avvenire l'aviazione raggiungerà tale perfezione da permettere a moltitudini di aeroplani in formazione di visitare frequentemente il nostro paese per pacifiche visite o per marcie guerresche. Ma sinora soltanto apparecchi singoli, pilotati da eroi avventurosi, hanno attraversato l'Atlantico od il Pacifico, raggiungendo le nostre coste. L'armata del generale Balbo è stata la prima formazione di apparecchi che ha attraversato il vasto oceano con metodo e secondo un programma stabilito e sotto la direzione e il controllo di un comandante.

«Questo è il preludio di una grande epoca di maggiore amicizia e di più intimo contatto fra le nazioni Era riservato all'Italia il compito di segnare questa grande data. Noi americani ammiriamo il coraggio e lo spirito intraprendente del popolo italiano e del suo grande Duce Benito Mussolini, che ha saputo ispirare tante eroiche imprese».

La risposta degli Atlantici ai giornalisti di Roma

ROMA, 26 pom.

Al saluto rivoltogli da tutti i giornalisti della Sala Stampa di Roma, il gen. Balbo ha risposto col seguente cablogramma diretto al Commissario del Sindacato nazionale dott. Aldo Valori:

« Sento nel saluto inviatomi l'appassionato fervore con cui i camerati tutti stampa hanno seguito voli dell'ala tricolore incitata e sospinta dal grande Duce. Ti ringrazio e ti prego estendere camerati tutti il più vivo ringraziamneto mio e di tutta la mia centuria. Alalà! ».

Le calorose accoglienze a Gombos

al suo arrivo a Roma

L'incontro con S. E. Mussolini

ROMA, 26

Stasera alle 23.45 è giunto a Roma S. E. il Presidente del Consiglio d'Ungheria gen. Gömbös, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri Kanya, dal direttore degli Affari Politici allo stesso dicastero barone Apor, dal consigliere di Lagazione Zoltan Mariassy e dal segretario Elek Vas.

S. E. il Capo del Governo si è recato alla stazione a salutare al suo arrivo il Presidente del Consiglio ungherese.

Il Capo del Governo è entrato nell'interno della stazione alle 23.40 accompagnato da S. E. il sottosegretario agli affari esteri on. Suvich ed è stato ossequiato dalle personalità che erano già raccolte sulla banchina e tra le quali erano il barone Aloisi capo di gabinetto del Ministero degli esteri con altri alti funzionari dello stesso ministero, il governatore di Roma, il Prefetto, il vice segretario del Partito on. Adinolfi, il comandante il Corpo d'armata generale Goggia, il personale della legazione d'Ungheria presso il Quirinale e l'incaricato di affari dello stesso Stato presso la Santa Sede con altre personalità ungheresi. Il ministro d'Ungheria a Roma De Hory, si era recato a Bologna per incontrarvi S. E. Gömbös ed accompagnarlo durante il suo viaggio verso Roma.

Al giungere del treno in stazione S. E. il Capo del Governo seguito dall'on. Suvich e dalle altre autorità si è fatto presso lo scompartimento ove si trovavano il Presidente del Consiglio ungherese e i personaggi che lo accompagnavano. Subito dopo scendeva dal vagone S. E. Gömbös e i due capi di governo si salutavano cordialmente. Avvenute le presentazioni S. E. il Capo del Governo e il generale Gömbös sempre seguiti dalle altre autorità hanno attraversato la saletta reale uscendo sulla pensilina esterna della stazione. Sulla piazza adiacente si era andata intanto raccogliendo numerosa folla aumentata rapidamente non appena si è diffusa la voce che il Capo del Governo era presente.

All'apparire del Capo del Governo e del generale Gömbös la folla ha calorosamente applaudito e gli applausi si sono rinnovati quando prima il Presidente del Consiglio ungherese e poi il Capo del Governo italiano si sono allontanati in automobile dalla stazione. (Stefani).

La speranza magiara

di una Locarno orientale

BUDAPEST, 26

In una lunga corrispondenza romana l'*Az Este*, dopo aver affermato che forse mai un Capo di Governo estero è stato atteso con così unanime favore quanto Gömbös a Roma, scrive:

«Neppure le trattative del Patto a quattro hanno impedito al Duce di dedicarsi all'esame della questione magiara, e di fare proposte all'Inghilterra ed alla Francia per la sua soluzione. Mussolini è convinto che, senza una adeguata revisione, non si potrà raggiungere uno sviluppo economico.

«Tra l'Italia e l'Inghilterra l'identità di vedute è perfetta, in merito alla sistemazione del problema ungherese. Non si devono formare tuttavia speranze esagerate».

La corrispondenza conclude che dalla visita di Gömbös e di Hanla si attendono: 1) la sistemazione dell'Ungheria nella cornice di una Locarno orientale ed i nuovi Patti di amicizia conclusi dall'Italia; 2) la soluzione delle questioni economiche italo-ungheresi; 3) la sistemazione del problema austro-ungherese e del problema austro-germanico; 4) la continuazione delle trattative per la revisione ungherese. (*Stefani*-.

I giornali di stamane si occupano di articoli editoriali del viaggio a Roma del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. Il Presidente del Consiglio, scrive fra l'altro il *Magyarsag*, è accompagnato nel suo odierno viaggio verso Roma da tutta la nazione magiara.

Il genio lungimirante del Duce ha segnato al mondo la nuova via, che consentirà ai popoli, ancora incatenati dai ceppi dei trattati di pace, un migliore avvenire sia nel campo economico sia in quello politico. La perspicacia di Mussolini ha immediatamente scorto il pericolo derivante dalla mutilazione dell'Ungheria.

Il *Fueggellenseg* scrive:

«L'Italia significa oggi per l'Europa qualche cosa di più che non le altre grandi potenze. Mussolini ha fatto di Roma il centro dei problemi, il centro più importante d'Europa. Roma ha salvato l'Ungheria dall'isolamento politico e siamo sicuri che sarà anche Roma ad aiutare l'Ungheria perchè possa continuare a svolgere una vita storica nella tranquillità della pace».

Il Gran Cordone

dei Santi Maurizio e Lazzaro a De Jouvenel

ROMA, 26 pom.

Con sovrano motu-proprio è stato conferito all'Ambasciatore di Francia, che ha recentemente lasciato il posto di Roma, il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I giornali pongono in rilievo, che l'alta onorificenza della quale è stato insignito il signor De Jouvenel, costituisce il segno tangibile del compiacimento del R. Governo per l'opera spiegata dall'illustre uomo politico francese, il quale, lasciate per sei mesi le cure del Senato, è venuto tra di noi a rappresentare il sua breve missione ha efficacemen- sua breve messione ha efficacemente contribuito alla conclusione dell'atto internazionale, universalmente riconosciuto di maggiore portata del dopo-guerra. (Stefani).

Le nuove opere pubbliche

ROMA, 26 pom.

Sulle nuove opere in costruzione o in progetto nelle varie città si hanno oggi altri interessanti dati.

In provincia di Alessandria il rettorato ha approvato la concessione di un contributo di L. 400.000 al comune di Asti per la pavimentazione delle strade Asti-Acqui e Asti-Chivasso, fra la stazione delle FF. SS. e la piazza Torino.

A Bari verranno fra pochi giorni iniziati i lavori per la costruzione dell'isolato sul lungo mare Nazario Sauro e precisamente di un complesso di edifici dei quali uno destinato ad albergo e gli altri ad abitazione e negozi.

Le costruzioni su progetto dell'architetto Alberto Calzabini saranno eseguite per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

A Bologna per gli imponenti lavori occorrenti per la copertura del canale Cavaticcio e accessori, per l'apertura di un tronco di via Principe Amedeo, furono messe a disposizione L. 947 mila nel 1931 e L. 301 mila nel 1932. Ora le predette opere saranno rapidamente completate da altri lavori per poter aprire il nuovo tronco di strada e allo scopo è stata stanziata la somma di L. 290 mila. Parimenti a Bologna è stato approvato il progetto di ricostruzione del Teatro Comunale, che venne distrutto dal furioso incendio del 1930 e per tale lavoro è stata prevista la spesa di lire 620.000.

A Cesena, per la costruzione delle Case dei Mutilati, è stata concessa dallo Stato la somma di lire 475.000.

In provincia di Perugia sono stati approvati con decreto ministeriale l'elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato per l'assicurazione dei lavori di sistemazione idraulica-forestale del bacino montano del torrente Feo, in comune di Gualdo Tadino.

A dare un'idea dell'attività edilizia in Tripolitania in quest'ultimo quinquennio vengono pubblicate le seguenti cifre desunte dalle statistiche municipali di Tripoli: 636 permessi rilasciati per nuove costruzioni e per 1374 alloggi con 6315 vani. L'attività edilizia non si verifica soltanto in Tripoli. Essa trova riscontro in tutte le località della Colonia, ove rapidamente sono sorti edifici pubblici, alloggi per ufficiali e funzionari, abitazioni private, scuole, ambulatori, chiese, alberghi, mercati e numerose nuove costruzioni per le istituzioni fasciste. Nelle campagne poi tale attività è maggiormente evidente, perchè si deve far fronte al continuo aumento delle famiglie coloniche. Così le 494 casette della fine del 1929 sono salite a circa un migliaio a fine maggio, poichè le 455 famiglie coloniche esistenti sui fondi nell'anno anzidetto erano a fine maggio di quest'anno circa 1100, senza contare i contadini addetti alla coltura in Tigrina, costituenti già un forte nucleo di 140 famiglie.

Il nuovo tipo di grano "Roma,,

ROMA, 26 pom.

Il sen. Strampelli, dopo i frumenti eletti da lui creati, ha continuato nei suoi lavori di ricerca di nuove varietà che assicurino produzione alta e costante, in relazione alle particolari situazioni degli svariati ambienti in cui si attua la coltivazione del grano in Italia.

Egli ora ha trovato un nuovo frumento, al quale è stato imposto il nome di «Roma», e che rappresenta, oltre tutto, una conquista genetica, giacchè è un ibrido interspecifico fra il frumento giapponese «Akagomonghi» e il comune « triticum villesum ».

Il nuovo grano sarà distribuito quest'anno per le prossime semine limitatamente alle piccole quantità disponibili onde poter attuare campi di orientamento nelle zone per le quali il sen. Strampelli l'ha specificatamente creato e più precisamente per ambienti agrari difficili per clima e natura di terreno sia di media che di alta collina e anche di montagna, dove le produzioni, anche impiegando razze elette di grano, non hanno avuto ancora l'incremento unitario desiderato.

Il nuovo grano creato dal senatore Strampelli è destinato ad elevare notevolmente la media produzione unitaria di quelle terre che non hanno facile possibilità per la loro giacitura e costituzione di mettersi in grado di accogliere semi che sono di più alto rendimento e potere produttivo ma che richiedono anche particolari condizioni e speciali esigenze. Il suo contributo, quindi, alla produzione frumentaria nazionale è facilmente commisurabile dalla considerazione su esposta ed è di tale importanza da costituire un contributo tecnico economico e sociale di grandissimo rilievo e valore.

Il socialismo austriaco tra due fuochi

Abbiamo già accennato — seguendo lo studio di Roberto d'Harcourt, nel *Correspondant*, sul conflitto tra Vienna e Berlino — alla posizione oltremodo delicata ed ardua della socialdemocrazia viennese che si trova come tra due fuochi. Essa non sa da che parte voltarsi. Dopo d'essere stata dominatrice per molti anni le basta di poter vivere, rendendo servizio ai socialisti espulsi dalla Germania, in attesa di tempi migliori.

La *Sozialdemokratische Korrespondanz* tracciava ultimamente la situazione attuale del partito nei seguenti termini: « Durante lunghi anni noi abbiamo voluto l'*Anseluss* colla repubblica di Germania, ma oggi noi respingiamo l'*Anschluss* con un paese che è divenuto una prigione. Il vero *Anschluss* non poteva essere realizzato che nel quadro di un'intesa franco-tedesca.

Tutte le possibilità di un'intesa di questo genere sono oggi annientate dalla vittoria del fascismo nazionale in Germania. L'*Anschluss* con una Germania ridivenuta nell'avvenire pacifica e libera resta il nostro scopo, scopo permanente che non perdiamo di vista. Ma noi respingiamo categoricamente ogni idea d'unione colla Germania attuale. Combattiamo quest'ultima come un focolare di pericoli per la libertà del popolo austriaco come per la pace dell'Europa». A dir vero, la socialdemocrazia non è nemmeno sicura dalla parte del legittimismo asburgico. Ovunque volga lo sguardo, scorge pericoli, pericoli nell'Hitlerismo, nella politica di Dollfuss, nel legittimismo. Qual è il minor male? Scrive Roberto D'Harcourt: «Tra due formati di dittatura, opta pel formato ridotto. Malgrado lo scioglimento del *Schutzbund*, malgrado le perquisizioni dirette contro i depositi d'armi clandestine, la socialdemocrazia viennese sa perfettamente che il pugno del D.r Dollfuss colpisca meno forte di quello di Hitler e di Goering. In Austria il pugno non è mai assolutamente padrone e non arriva che raramente a fare tacere la *Gemütlichkeit*.

Tracce d'umanità restano persino nell'impiego della forza. Di più, in queste terre meridionali del germanesimo lo spirito politico è più forte che nel Nord. La combinazione, finchè appare possibile, è preferita alla rottura. Vienna rimane la città della diplomazia.

Si fermano le porte, non si fanno saltare i ponti e le porte possono sempre riaprirsi. Noi non pensiamo di deformare la verità dicendo che certi socialisti austriaci vanno sino a considerare con minore terrore lo scettro di Otto che la croce uncinata. E poi, fra gli Asburgo e Hitler v'ha tutta la distanza che separa il pretendente dal padrone effettivo, il sogno lontano dalla più dura e più vicina realtà. Ciò spiega, perchè ad onta dell'atteggiamento energico assunto dal governo di Dollfuss contro i socialisti, questi ultimi non pensano seriamente a rovesciarlo. Essi temono di vedere profilarsi la figura di Hitler che ritengono assai più pericolosa per loro. Lo scrittore del *Correspondent*, le cui simpatie vanno — e si comprende — a Dollfuss non va esente da ogni timore. Ad alcuni chilometri dall'Austria, sopra un immenso territorio, un popolo che ha lo stesso sangue celebra in un delirio d'entusiasmo collettivo il trionfo della dottrina che resta proibita al di là della linea frontiera. Non si può fidarsi troppo sulla solidità della barriera, sulla resistenza di una linea ideale su cui pesa l'immensa pressione del fatto compiuto.

V'ha anche un pericolo interno. Roberto d'Harcourt lo rileva in questi termini: « Il ministero Dollfuss s'è messo, noi non lo dissimuliamo, in una scabrosa posizione, facendosi dei nemici a destra e a sinistra... Non si combatte logicamente lo spirito di dittatura che prendendo risolutamente il suo punto d'appoggio sul suo contrario... Per combattere l'Hitlerismo Dollfuss incomincia col prendere a prestito i suoi metodi e mettersi alla sua scuola.

Pretende combattere la dittatura colla dittatura, la grande dittatura colla piccola. *Similia similibus curantur*, è la dottrina omeopatica».

Dal punto di vista della logica le osservazioni di Roberto d'Harcourt possono essere giuste: ma nella vita non è sempre la logica quella che prevale. Se è vero quello che lo Scrittore del *Correspondent* ha dovuto ammettere che cioè i socialisti stessi considerano il governo di Dollfuss come un minor male, non saranno essi che gli daranno il colpo di grazia, per timore di peggio. Certo che a lungo andare e se non interviene un fattore più alto, internazionale — la posizione del governo diverrà fatalmente molto grave. Esso rischia di vedere messo in dubbio il suo lealismo germanico, quanto a Vienna si faccia di tutto per proclamare la fedeltà al germanesimo.

« Guardate — ebbe a dire Habicht al dott Mataja del partito cristiano sociale — da quale parte vi si applaude. I vostri amici sono i francesi, gli ebrei e gli Czechi.

Come si vede la questione è complicata Ma appunto per questo essa doveva venire considerata sotto i suoi aspetti più diversi. La battaglia prosegue da una parte e dall'altra più vivace che mai e proseguirà anche nell'avvenire poichè i nazionalisti socialisti come ebbe a dire il ministro Franck, proclamano come un dogma l'unità del popolo tedesco. «Noi — così egli — non tollereremo che quest'Austria che è nostra (dieses unser Oesterreich) si lasci trascinare dai cristiano-sociali e dai rossi in una sfera di interessi europei opposti alla Germania ».

g. v.

Un complotto antirepubblicano scoperto in Spagna?

MADRID, 26

La polizia avrebbe scoperto le fila di un nuovo vasto complotto, tendente a rovesciare l'attuale regime repubblicano in Ispagna.

Si afferma che sarebbero stati eseguiti mille arresti. Fra gli arrestati figurano parecchi intellettuali. Mancano particolari.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Laurenti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti;

S. E. il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Couturier, Vescovo di Alessandria nell'Ontario (Canadà);

mons. Pichon, Vescovo di Les Chyes nell'Isole Haiti.

Il Santo Padre benedice la statua della Madonna del Monte Carmelo

E' stata mostrata ieri matt. al Santo Padre la statua della Madonna del Carmine che al principio di settembre sarà riportata al Santuario del Carmelo in un prossimo pellegrinaggio.

La statua è quella, che da un secolo si venera in quel Santuario e che venne di là tolta durante la guerra per evitare possibilità di profanazioni. Rimase qualche tempo a Caifa ed ora è stata trasportata a Roma per apportarvi alcuni miglioramenti tanto sotto il rispetto artistico quanto sotto quello liturgico.

La statua rappresenta la Vergine assisa in trono con il Bambino e due cherubini in adorazione ai suoi piedi.

Tutta la statua ed il trono su cui siede sono scolpiti in cedro del Libano.

La statua è stata già in venerazione nella Chiesa dei Carmelitani al Corso Italia: adesso sarà trasportata nella Basilica di S. Pancrazio poi farà il giro delle chiese carmelitane di Roma, fino al momento di essere trasportata a Napoli col pellegrinaggio, in carro speciale trasformato in Cappella. Da Napoli processionalmente sarà trasportata dal treno alla nave e su questa durante tutto il tragitto resterà esposta sul ponte più alto, trasformato in Cappella.

Allo sbarco a Caifa si formerà subito una processione con la quale i pellegrini si porteranno solennemente al vicino santuario sulle pendici del Carmelo, dove è stata già in venerazione per quasi un secolo. Si prevede che questo ritorno costituirà un grande avvenimento religioso in Palestina.

La presentazione della Statua al Santo Padre è stata fatta dal Generale dei Carmelitani Padre Guglielmo da Sant'Alberto, con cui erano i Padri della Curia generalizia.

Il Santo Padre vivamente compiaciuto ha benedetto la statua ed ha regalato un ricco gioiello di perle ametiste e smalti, che è stato subito posto sul petto della statua.

Pellegrini irlandesi

Il S. Padre ha ricevuto 50 pellegrini irlandesi, insegnanti nelle scuole elementari sotto la guida dei PP. Carmelitani, col direttore spirituale P. Gioachino Brennan di Dublino ed otto confratelli.

Dopo il baciamano il S. Padre ha rivolto loro brevi parole, dicendo che sempre era particolarmente lieto di vedere i cari figli dell'Irlanda prima per la grande fede, pietà e religione che li anima e di cui hanno dato prove fino alle più dure sofferenze e al martirio stesso. In particolare poi perchè vedendo i figli di Irlanda non può non ricordare il grande Congresso internazionale eucaristico, che ha segnato così bella e splendida pagina nella storia e che tutto il mondo ha edificato.

Ammetteva inoltre al bacio della mano un gruppo di trenta pellegrini tedeschi.

Verso la canonizzazione del Beato don Bosco

Ieri mattina nella sala delle congregazioni si è tenuta la congregazione dei riti preparatoria nella quale si è discusso sui due miracoli proposti per la canonizzazione del Beato don Bosco fondatore dei Salesiani.

L'addetto militare francese a Roma

PARIGI, 26

Il «Giornale Ufficiale» pubblica un decreto col quale il colonnello di fanteria Parisott è nominato addetto militare presso l'Ambasciata di Francia a Roma.

La nuova disciplina dei giornali viennesi

VIENNA, 26

In seguito all'applicazione di una ordinanza sulla stampa, approvata recentemente dal Consiglio dei ministri, i quotidiani austriaci si presentano da oggi con un aspetto diverso dal solito che costituisce per i lettori una curiosità: l'ordinanza vieta i titoli sensazionali, prescrive che il loro contenuto debba rispondere a quello delle notizie e stabilisce la lunghezza massima e l'altezza dei caratteri.

Per comprendere il significato e l'importanza di questa prescrizione giova ricordare che una parte dei giornali viennesi, specie nel pomeriggio, avevano l'abitudine di far precedere le informazioni da titoli allarmistici e sensazionali in contrasto col valore delle informazioni stesse e di mettere in rilievo parte delle medesime stampandole in grassetto. Tutto ciò allo scopo di esagerarne l'importanza e di raggiungere un determinato effetto con intendimenti spesso tendenziosi.

Da oggi tutti i giornali sono costretti alla moderazione. Gli organi «a sensazione» i *Boulevardblätter*, come vengono chiamati anche qui, privati delle lunghe serie di titoli a caratteri cubitali, sono irriconoscibili. Il pubblico che legge — osserva il *Reichspost* commentando il provvedimento — sarà grato di questa innovazione con la quale il Governo compie opera educativa. D'ora in poi i lettori non saranno più esposti al pericolo di essere trascinati dai titoli e potranno meglio giudicare la sostanza dei fatti e il contenuto tecnico degli articoli: non sarà cioè così facile influenzarne in anticipo il giudizio e avviarli su falsa strada.

Il ritorno alla valuta oro e un significativo mutamento americano

BASILEA, 26

La notizia che la grande commissione monetaria della Conferenza mondiale aveva approvato il rapporto della sottocommissione tecnica presieduta dall'austriaco Kiemböke e il rapporto della sottocommissione per le misure immediate di restaurazione finanziaria diretta dall'on. Asquini per il ristabilimento della base aurea in tutti gli Stati del mondo, è stata accolta dal Consiglio della Banca dei Regolamenti Internazionali, con vivo compiacimento. Essa giungeva opportuna a suffragare non le decisioni del Consiglio, perchè decisioni non potevano essere prese, ma i principii della politica monetaria della B.I.R.

Ma più significativo e più importante dell'atteggiamento assunto dalla grande commissione monetaria della Conferenza mondiale, è il mutamento di rotta che di fronte al grande problema assume il Governo degli Stati Uniti.

Contemporaneamente all'annuncio della decisione di Londra, veniva comunicato che la delegazione americana, rimasta sino all'ultimo momento ostile ad ogni progetto di stabilizzazione, aveva ricevuto da Washington l'informazione che il Presidente Roosevelt ha deciso di lasciare alla «Federal Reserve Bank» di New York, la responsabilità di scegliere il momento opportuno ed il corso di stabilizzazione del dollaro.

Questa rinuncia da parte di Roosevelt ad un diritto di cui si valse per paralizzare l'opera di risanamento monetario che la Conferenza di Londra aveva tentato con prospettive di successo, ha suscitato impressione nel seno del Consiglio riunito a Basilea.

La decisione di Roosevelt è considerata come una prima vittoria dei paesi del blocco dell'oro e, indirettamente, della Banca Internazionale. Si afferma in queste sfere che il maggior ostacolo per il ritorno alla base aurea nel mondo intero, è ormai superato e che la soluzione del grande problema è soltanto questione di tempo.«

I rappresentanti dei paesi del blocco oro, che dieci giorni fa si riunirono nella capitale francese per elaborare un comune piano di difesa, hanno potuto registrare con viva soddisfazione il primo successo della loro azione. Ieri sera si annunciava che i contatti saranno nel prossimo avvenire anche più stretti e frequenti. Già è progettata una nuova Conferenza dei Direttori delle Banche di emissione per il prossimo settembre a Parigi o in un'altra città.

La prossima sessione del Consiglio d'amministrazione della Banca Internazionale è stata fissata per il 2 ottobre, ma il presidente Fraser è autorizzato ad anticipare la riunione se la situazione lo esige.

Dopo la breve seduta i delegati inglesi e giapponesi ed il dott. Schacht, presidente della Reichsbank, sono partiti in aeroplano per Londra, ove assisteranno alla seduta di chiusura della Conferenza economica mondiale.

Vastissimo movimento di polizia effettuato dai militi nazional-socialisti

BERLINO, 26

Il *Wolffbureau* informa che allo scopo di combattere gli intrighi dei comunisti e di altri nemici dello Stato ed arrestare gli emissari di organizzazioni ostili allo Stato, i militi nazional-socialisti hanno oggi controllato le persone e i bagagli su tutte le linee ferroviarie tedesche ed in tutte le strade automobilistiche della Germania. Tutte le persone sospette sono state fermate per misura di precauzione.

Il Consiglio delle "Trade Unions,, e l'antiparlamentarismo di Sir Strafford Cripps

LONDRA, 26

I giornali annunciano che il Consiglio delle «Trade Unions» ha indetto per ieri una riunione speciale per discutere una serie di mozioni contrarie alla tendenza dittatoriale e antiparlamentare che, nel seno del laburismo si va manifestando specialmente ad opera di Sir Strafford Gripps e della « Socialist Leaugue ».

Un vecchio che inghiotte la dentiera

FIRENZE, 26

La scorsa notte la Misericordia ha trasportato all'Ospedale il pensionato Giuseppe D'Ippolito di anni 65 dimorante a Sesto Fiorentino il quale nel sonno aveva inghiottita la parte superiore della sua dentiera. La dentiera si trovava nell'esofago presso l'arco dell'aorta e costituiva un serio pericolo per il D'Ippolito. Il prof. Torrigiani chiamato d'urgenza operò il vecchio che sopportò l'operazione da sveglio e con grande presenza di spirito.

Una famiglia avvelenata dalle carni avariate

FIRENZE, 26

Tutta la famiglia dell'operaio Angelo Nardoni, abitante in via delle Panche 99, è stata avvelenata per avere mangiato del coniglio avariato acquistato dal macellaio Augusto Barbanti con negozio in via Vittorio Emanuele. Il più piccolo dei bambini dell'operaio a nome Otello nonostante le cure dei medici è spirato la notte scorsa; e l'altro figlio Renzo è in condizioni gravi. I carabinieri indagano.

Riconoscimento dello scheletro rinvenuto in Arno

FIRENZE, 26

Per mezzo della chiave dell'appartamento di via del Pioggione, trovata insieme ai resti umani in Arno domenica scorsa, è stato riconosciuto trattarsi del cadavere di certo Alfredo Lapini, che il 12 gennaio scorso per sfuggire ad una guardia notturna, si era gettato in Arno presso il Ponte della Vittoria.

La Mostra d'arte coloniale nel Mastio Angioino

NAPOLI, 26 pom.

L'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli bandisce e promuove la seconda Mostra Internazionale d'Arte Coloniale, la quale si terrà a Napoli, nel Maschio Angioino dal 1.o ottobre 1934 al 31 gennaio 1935.

Essa è posta sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo che l'ha autorizzata con suo decreto 25 novembre 1933.

La Mostra comprenderà otto sezioni così distribuite.

Sezione retrospettiva: In questa verranno accolte le opere d'arte più significative del 400 e 500, quando le nostre gloriose Repubbliche marinare erano in consuetudine di rapporti con l'Oriente. Saranno quindi ricordati Giovanni Bellini, Vittorio Carpaccio, scendendo giù nei secoli, al '700, il Tiepolo. La retrospettiva ospiterà anche avveduta scelta di opere dell'800 nostro. Vedremo quindi i quadri del grande Michele Cammarano, nè verrà dimenticato Domenico Morelli intorno al quale si raccoglieranno le opere più significative degli epigoni migliori quali, ad esempio, il Tofano e i fratelli Simoni.

Sezione Contemporanea: Tutti gli artisti moderni che abbiano inteso il richiamo del motivo coloniale ed abbiano fatte opere degne in quel campo, verranno cordialmente raccolti. Il requisito di genuità che sarà specialmente tenuto presente dalla giuria, spingerà così un maggior numero di artisti a visitare le Colonie e a trarre ispirazione dallo studio dal vero. Non si avranno pregiudizi di scuola. Il diritto d'ingresso è riconosciuto a tutte le tendenze, anche alle nuovissime, anche se audaci, purchè indotte da onesti intenti d'arte e sempre che non indugiano ad effetti edonistici.

Saranno accettati anche gli artisti che trassero spunti e motivi da visioni colte nel Dodecanneso.

Sezione straniera. Gli organizzatori si propongono di chiamare a raccolta tutte quelle Nazioni che avendo colonie o non, abbiano comunque artisti che dal motivo coloniale si lasciarono ispirare. Le responsabilità della scelta sono lasciate ai Commissari dei singoli Paesi partecipanti.

Nella sezione straniera un settore sarà lasciato alla Mostra Missionaria.

L'opera svolta dai religiosi di ogni nazionalità in « partibus infedelum » non si limita, com'è noto, alla sola cura delle anime, ma illuminatamente si estende alla inizazione dei popoli barbari alle forme anche più squisite della nostra civiltà. Così in quasi tutti i centri dove più ferve la vita missionaria sono organizzate scuole pratiche di avviamento al lavoro che sono delle vere e proprie scuole di arti e mestieri donde non di rado escono prodotti artigianati di pregio, ispirati ad ottimo gusto d'arte.

Sezione architettura: Questa documenterà a mezzo di fotografie e plastici, la vasta operosità che si va spiegando in colonia in tema di edilizia, avente dignità, carattere ed importanza d'arte. La sezione avrà anche un lato storico. S'intracceranno le forme assunte dalla architettura coloniale nei secoli scorsi. L'architettura araba verrà studiata con particolare riguardo al periodo dal VII al XIII secolo e limitatamente per ora all'Africa settentrionale.

Il catalogo corredato da fotografie accuratamente scelte su tale argomento potrà così assurgere alla importanza di una pubblicazione documentaria e aggiungere nuovo carattere di nobiltà alla seconda Mostra d'Arte.

Sezione archeologica: Le scoperte di mondiale importanza che continuamente si fanno sia a Leptis Magna sia a Sabratho e le altre interessantissime che si effettuano in genere in tutto il Nord-Africa mediterraneo già soggetto al dominio romano, rendono indispensabile una sezione archeologica nella quale, attraverso fotografie e plastici, stampe e monografie, possa aversi, sia pure sommaria, la sensazione di quello che le prove d'Africa rappresentano nella economia del mondo antico e rappresentano oggi nel vasto campo degli studi archeologici e storici.

Sezione del libro. Un particolare settore radunerà le edizioni più insigni e più pregiate per antichità e per rarità in fatto di opere a contenuto e soggetto coloniale; vi figureranno carte nautiche e geografiche, antichi portolani, giornali, stampe di carattere popolare.

Sezione di arte applicata e decorativa: I progressi raggiunti da questa figlia minore della grande arte specialmente in talune manifestazioni come nella fabbricazione del gioiello, del tappeto orientale, della ceramica, della lavorazione dell'argento, del cuoio, dell'avorio, le amorevoli cure di talune Nazioni educano ed indirizzano la nativa fantasia degli artisti indigeni di talune Colonie, dànno pieno diritto di cittadinanza all'arte applicata all'industria e all'arte decorativa.

La sezione darà inoltre alla Mostra il colore locale il quale verrà sottolineato da una riproduzione del caratteristico mercato coloniale *suk* dove verrà messa in vendita al pubblico una produzione varia ed interessante dai monili in oro e in argento agli oggetti d'avorio in legno, in cuoio.

Sezione militare: In questa sezione verranno messe in rilievo figure di pionieri, di eroi ed episodi di campagne coloniali che hanno largamente ispirato artisti; le speciali caratteristiche delle truppe di colore e le speciali condizioni di vita e d'ambiente, in cui vivono ed operano le truppe militanti in Colonia. Un'avveduta scelta di tali lavori sostanzierà una sezione militare la quale mostrerà quale e quanta parte le varie manifestazioni a contenuto militare in Colonia abbiano avuto nel fornire ad artisti motivi ed ispirazione.

Tali i capisaldi del programma col quale l'Ente Autonomo Fiera di Tripoli indice la seconda Mostra di Arte Coloniale a Napoli

Dopo il Concordato fra la S. Sede e il Reich

Considerazioni de l'"Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'*Osservatore Romano* in un articolo dal titolo « Ai margini del concordato tra la Santa Sede ed il Reich Germanico » fa alcune considerazioni su taluni rilievi apparsi nella stampa estera.

Scrive l'organo vaticano:

« Ci si permetta di rilevare, che alcuni giornali cattolici della Germania, certamente senza cattive intenzioni, nel riferire sia la storia delle origini del Concordato che la storia delle trattative, ancora del resto ignote al pubblico, sia sull' interpretazione di alcuni articoli del Concordato anzidetto, hanno publicato delle cose che non corrispondono alla realtà, nè in diritto nè in fatto. Un esame ponderato delle varie disposizioni, per limitarci soltanto alla interpretazione, avrebbe sicuramente evitato ogni affrettata valutazione e ogni inesattezza in merito ad un Concordato che nel suo insieme e nelle sue parti si ricongiunge mirabilmente alle tradizioni, anche le più recenti, della Chiesa; e per vari aspetti presenta delle affermazioni nei rapporti tra potere religioso e potere civile.

Anzitutto è da ricordare, che il Codice di Diritto Canonico ne forma la base fondamentale, il presupposto giuridico essenziale e ne accompagna via via le singole determinazioni: di più una esplicita disposizione, l' articolo 33, stabilisce che le materie relative a persone e cose ecclesiastiche, delle quali non si è trattato nel Concordato stesso, saranno regolate nel campo ecclesiastico, secondo il diritto vigente: il che significa non soltanto riconoscimento ufficiale della legislazione della Chiesa, ma anche accoglimento di molti punti della legislazione stessa e tutela di tutto il patrimonio giuridico ecclesiastico.

La cosa non potrà meravigliare nessuno, giacchè proprio l'articolo primo del Concordato garantisce la libertà della professione e del pubblico esercizio della religione cattolica: e riconosce « il diritto della Chiesa cattolica, nell'ambito delle leggi generali vigenti, di regolare e di amministrare liberamente i propri affari e di emanare nel campo di sua competenza le leggi e le ordinanze che obbligano i suoi membri ».

La Chiesa cattolica è così riconosciuta nel pieno possesso delle libertà alle quali ha diritto per la sua stessa natura e per lo svolgimento della sua divina missione. E' poi evidente, che il Concordato non si limita a delle affermazioni di principio ma scende risolutamente e con l' impronta della chiarezza a peculiari questioni pratiche determinando norme precise, che mentre da un lato mirano appunto ad attuare il maggiormente possibile per il bene delle anime quella stessa divina missione della Chiesa, offrono allo Stato mezzi salutari e preziosissimi per il raggiungimento delle sue stesse finalità di civile prosperità e di benessere generale ».

L'*Osservatore* passa quindi ad illustrare particolarmente gli articoli sull'insegnamento religioso, l'istruzione scolastica, la formazione degli insegnanti, il matrimonio, l'organizzazione delle associazioni cattoliche, rilevandone la grande importanza per la missione della Chiesa e per il contributo non soltanto religioso e morale, ma anche civile dei cattolici al bene della Patria.

Bimbo travolto da un ciclista

FIRENZE, 26

Un mortale investimento è avvenuto nel pom. di ieri in via Senese. Il bambino Moreno Crini di anni 4, mentre attraversava la strada, è stato travolto da una bicicletta e ha riportato gravissime ferite tanto che trasportato all'ospedale è spirato poco dopo.

Violento incendio a Signa

FIRENZE, 26

Ieri l'altro un incendio assai grave si è sviluppato nella fabbrica di cappelli della Società Grassi a Lastra a Signa. Il vento assai impetuoso ha accresciuto di assai il lavoro dei Pompieri accorsi col carro di volata; il fuoco ha danneggiato assai gravemente il deposito dei cappelli, e i danni ascendono a circa 13.000 lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

PURGANTE GAZZONI

Il migliore dei purganti. L'ideale dei lassativi. Non ha sapore, non dà dolore. Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. In cachet o in ostia L. 0,95 la dose.

Villeggiatura

Alle Bimbe o Signorine che desiderano villeggiatura nelle vacanze si offre pensione in luogo climatico altezza metri 500 circa. Sorveglianza materna vitto nutriente ed abbondante, prezzi convenientissimi.

Per schiarimenti rivolgersi Via Andrea Costa 52 «Ginnasio» Bologna ogni giorno feriale dalle 10 alle 12.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

VILLEGGIATURA Porretta Cappanne due camere cucina ammobigliate. Salumeria Zambelli - Marsala 27, Bologna (0064)

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO — RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? — BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

A Tavola bevete Acqua minerale di
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA
Felice Bisleri & C. Milano

COLLEGIO SERAFINI
(Città Castello - Perugia)
Premiato, accreditato ovunque, quarantennio vita — Scuole le elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate — Preparazione esami — Chiedere programma

EDUCANDATO FEMMINILE DELL'ISTITUTO BAMBIN GESU'
SAN SEVERINO MARCHE (Macerata)
L'educandato, diretto con materne cure dalle Suore del Bambin Gesù, riceve bambine di civile condiziine dai sei ai quindici anni per educarle cristianamente e civilmente.
Ha scuole interne: corso elementare, ginnasio inferiore, scuola di lavoro e di musica Il vitto è sano ed abbondante, la retta mite, la posizione del collegio amena e salubre. Le scuole, conformi ai nuovi programmi governativi, danno sicuro affidamento. Di ciò ne è priva l'esito felice generalmente riportato dalle educande agli esami sostenuti nel Regio Ginnasio di questa Città e le lodi del R.o Provveditore agli studi che più volte ha visitato il collegio
Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Superiora dell'Istituto.
Mi permetto additare alla benevolenza e all'interessamento degli Eccelentissimi Vescovi e dei Rev.mi Parroci questo Istituto sotto ogni aspetto commendabile, perchè le famiglie civili cristiane con fiducia affidino al medesimo le proprie figliole.
✠ PIETRO TAGLIAPIETRA Vescovo di S. Severino e Treia

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1898
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

PILLOLE di SANTA FOSCA o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederle alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

1000 Apparecchi "ROTEATOR,,
semigratuiti
Se voi usate rasoi di sicurezza leggete attentamente quanto qui sotto vi offriamo. Se invece non ne avete vi metteremo in condizioni di averne uno con relative lamine, pennello sapone
Assolutamente gratis
"ROTEATOR,,
BREVETTATO
Apparecchio affila lamine (a per volta) per tutti i rasoi di sicurezza PERFETTO - PRATICISSIMO ELEGANTE E DI DURATA ETERNA. « ROTEATOR » è un gioiello meccanico che è indispensabile a tutti e che farà risparmiare centinaia di lire all'anno.
Una lamina usata anche se arrugginita sarà resa servibile come se fosse nuova, in qualche secondo.
COSTA SOLO L. 14.
Semigratis
A scopo di propaganda a quanti ne faranno richiesta entro 10 giorni da oggi alla Ditta M. Rovere Via Bagni, 22 Brescia (concessionaria per l'Italia) verrà spedito ROTEATOR franco di porto e d'imballo contro vaglia di sole Lire 7.
(Non si spedisce contro assegno)
A quanti faranno acquistare da loro conoscenti almeno tre ROTEATOR spediremo
Totalmente gratis
1 Rasoio di sicurezza
10 Lamine
1 Pennello
1 Sapone
FATENE RICHIESTA OGGI
Cerchiamo in tutta Italia Rivenditori e rappresentanti.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO
DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO, (Codex Juris Canonici Lib. V. - Cod. Pen. Ital. 1930) - Manuale teorico-pratico di diritto comparato - In 16, pag. XVI-760 . . L. 20 — Legato tela L. 24
IL CODICE DEL CLERO seconda il Codex J. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . L. 24 — Legato tela L. 30
IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO in regime Concordatario 1929-1933 . . . L. 6 — Legato tela L. 7,50
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato, Manuale giuridico amministrativo - 2.a edizione 1933 . . L. 14 — Legato tela L. 17
IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 pagine 527 . . L. 12 — Legato tela L. 15
PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . L. 16 — Legato tela L. 19
MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . L. 2,50 — Legato tela L. 4.—
DE JURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM - In-8 . . . . L. 5.—

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura **AUGUSTO MURRI**
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081 22089
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR PP dell'Osservanza Messa festiva alle ore 10,30

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni	.	L. 3,—
» 30 »	.	» 5,—
» 45 »	.	» 7,50
» 60 »	.	» 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D' ITALIA *Bologna — Via Mentana.* 4

CACHET FAIVRE CONTRO DOLORI DI DENTI

Scorci, ritmi e volti nuovi della nostra letteratura

UN MACCHIAIOLO

Icilio Felici

Ecco un autentico macchiaiolo di Toscana, un fuciniano superstite, un osservatore netto, schietto, ora gaio ora pietoso, della minuta vita delle plebi paesane.

In uno dei suoi libri più recenti (*E' così!*) Icilio Felici ci introduce, con una sua professione di fede artistica, nel suo mondo preferito: quello della piccola realtà che giorno per giorno si svol-

ge innanzi ai nostri occhi, quella realtà qualunque che ci deve mettere a tu per tu con la nostra coscienza. Non c'è bisogno di ricorrere ai grossi nomi di Nietzche o di D'Annunzio per capire che questo scrittore nega, in radice, nelle sue novelle, ogni forma immaginifica e ogni forma di superumanità romantica in cui si idealizzano e si realizzano evasioni autentiche dalla realtà dei comuni mortali. Il sugo delle novelle di Icilio Felici è presto detto: se non vi sono speciali ragioni di egoismo si deve sempre star bene là dove la Provvidenza ci mette: basta mettersi ad osservare questa realtà in cui la vita ci ha collocati e si può trarne il bene e anche l'arte. Nell'ultimo volume, *Preti*, una serie di otto novelle che descrivono otto forme di apostolato sacerdotale, questo modo (che infine è il modo del Vangelo, ma reso con tono di pretto realismo) di intendere la vita e la materia dell'arte è ricalcato con una felicità emozionale che forse non era stata ancora attinta neppure in *Rosolacci* e *Bordalisi*. Da notare però che in *Preti* il macchiaiolo di *Cenci*, *Strapaese* e anche di *Rosolacci* si è interiorizzato in più riflessiva spiritualità per la natura stessa dell'argomento: tuttavia non si può dire che il fondo immediato ed epidermico dell'osservatore bonariamente malizioso non sia sempre quello, come si deve ammettere che quella spicciola, eppur tanto vera filosofia della realtà c'è anche nei primi libri ove l'osservazione sembrerebbe più scanzonata e più fine a se stessa (in *Cenci*, soprattutto).

*

Gli accadimenti paesani e strapaesani, dolori e gioie, caratteri e tipi, piccole tragedie che son poi talora ridicolose amenità, funzioni e cerimonie, nascite e morti, matrimoni e battesimi, nascoste grandezze e debolezze mal celate: tutta questa comune vita, questo multiforme impasto di mediocre apparenza e che è infine la più vera *substantia rerum* della vita è colto dal Felici con una aderenza addirittura *visiva*, che sembra già vivere schiettamente nel temperamento dello scrittore. Certi tipi o avventure di *Cenci*, certe scene di caserma, certe burle famose che già leggemmo in «Fucini», si comunicano rapidamente e vivacemente alla nostra *sensibilità;* non ci costringono a estrose immaginazioni, ma li viviamo anche noi così, con una immediata e felice adesione dell'essere. Don Felici non ha difficoltà ad ammettere che con lui gli immaginifici non hanno nulla da spartire e che i suoi mezzi non sono la fantasia e la immaginazione; (Don Felici ha però una sua concreta capacità di invenzione, anche quando incide sulla prediletta realtà) ma vi osserverà che questo non è un difetto, anzi può esserlo il caso contrario.

Infatti, osserva il Felici — «l'umanità per tre quarti e forse più cammina a piedi nelle vie ordinarie, e si guadagna il pane quotidiano, non muovendo alla conquista del vello d'oro, ma più modestamente esercitando un mestiere o una professione e rassegnandosi al proprio destino». E allora «che bisogno c'è di uscire da questo destino *se l'arte è diretta all'umanità*, quella vera, quella lottante e sofferente? Che bisogno c'è di creare o personaggi di proporzioni eccezionali» di tendere a un «fantastico eroico e sublime»?

Quindi niente personaggi alati o estri irraggiungibili o castelli incantati, niente «riflettori sapientemente collocati dietro le quinte»; questo non significa che il Felici voglia un'arte antieroica e deprimente, ma il sublime e l'eroismo sono già nella carne e nel sangue dei viventi che lottano, gioiscono e soffrono. Ecco tutto. Non si creda peraltro a un Felici verista: non è un *documentario*, è un sano realista che palesa un'aspirazione pratica a insegnare interessando e divertendo (*Cenci, Strapaese, Rosolacci*) spesso commovendo (*Preti*).

*

E l'arte propriamente detta, anche se non è metafisica, è cosa che gli sta a cuore: è scrittore bensì dalla vena facile e scorrente, ma non dimessa, e s'ha da aggiungere che la tesi e magari l'apologia ci sono certamente nelle sue novelle, e specialmente in *Gioventù* e in *Preti*, ma sono bene incorporate e vissute; è tutta materia che lo scrittore assorbe giorno per giorno, che il sacerdote *patisce* fra i suoi parrocchiani ed è quindi vita del suo spirito e come tale naturalmente espressa. A questo si aggiunga ancora quella felicità visiva e innata dello scrittore, cui ho accennato, e che è particolarmente rilevabile nei primi lavori. In questo il piglio fuciniano, anche talora il modo di esordire è da *veglie di Neri* «... Monti su, disse *Risorsa*, mentre levava la coperta di dosso al cavallo, in tre quarti d'ora lo metto all'uscio di casa... anche se piove a macina. Mi stese la coperta sulle ginocchia, agguantò le guide e via di carriera» («Passa la morte» in *Rosolacci*) sentite proprio circolare da lontano un'aria speciale da ottocento fuciniano, eppure la sensibilità è nostra, viva e contemporanea.

Nelle burle di *Strapaese* vi si trova invece il Fucini di *All'aria aperta*. Da ricordare anche la *Croce di cavaliere* di *Rosolacci;* come infine i quadri di caserma hanno la chiarezza ottocentesca dei quadri di Fattori: baffuti militari, dall'aria guerrafondaia e bonaccioni nel fondo.

In *Cenci* tipi e comari di Lungarno, tagliati magari di scorcio, ma sempre rilevati nitidamente, attraverso una battuta spigliata, un aggettivo ironico o pittoresco: la poveraglia, quella *autentica*, dice lo scrittore, è infatti osservata e descritta con un impressionismo pittorico.

Ecco un tipo colto indirettamente ma rapidamente «si chiamava Leone ma.... non ci aveva proprio colpa; tant'è vero che se invece di «cispa» come lo chiamavano tutti, l'aveste chiamato per nome non si sarebbe nemmeno voltato. *Inutile dire* ch'era cieco da un occhio e zoppo, perchè non trovereste mai un pezzente, di quelli che fanno schifo alla gente per bene e sono lo zimbello di tutte le canaglie, il quale abbia i suoi occhi per ordine per vedere almeno chi l'insulta e le gambe buone per poter scappare uando i ragazzacci li pigliano a sassate».

L'osservazione è bensì indiretta ma ha sempre la fluidità e freschezza di tinte del Felici, e innegabilmente un tipo simil ognuno di noi lo *vede* subito seppure non l'abbia già conosciuto nel proprio paese. Questa concretezza istintiva è rapida negli abbozzi, negli scorci, nel sorprendere tipi, ma sempre si inserisce in lunghi svolgimenti. Il realismo del Felici ha proprio bisogno di un *intreccio*, che assume un'importanza funzionale nell'arte di questo scrittore; in quanto gli consente di inquadrare casi completi da cui si snodano le complete pitture di ambiente e di caratteri. Si osservi infatti che dove questo non avviene (*Gioventù, è così!*) e difetta l'intreccio, il Felici è meno vivo e si attenua in qualche rapida considerazione pedagogica o in uno squarcio predicatorio.

*

Nelle novelle del Felici v'è generalmente cosparso un «buon senso» di impronta manzoniana, di cui v'è anche la pietà sorridente. Frutto del suo realismo. Ma in uno scrittore vivace e toscano per giunta è naturale che l'ironia non sia troppo sottintesa e risenta di quel l'umoe indigeno che anche negli spiriti più pacati ha sempre un pizzico di bizzarria. Ma in Felici l'ironia del macchiaiolo e del fuciniano è però palesemente pedagogica e festosa, anche se istintiva; è l'ironia di chi tralascia il pleonasmo e coglie il vivo delle cose, e vuole svegliare i generosi sensi del prossimo. I motivi della carità, dell'ingiustizia persecutrice dei miseri, sono spesso coperti da un sorriso: ma vi si sente come un'eco di angoscia. In *Preti* questo motivo s'è di molto elevato (ma si ricordi anche qualche racconto di *Rosolacci* e *Strapaese*: quello drammatico in cui la contadina Marietta per fedeltà a una casta memoria, accetta il Calvario) Preso dagli avvenimenti il Felici non ha poi soste contemplative e paesaggistiche: si direbbe che non ha tempo. I suoi poveri lo chiamano e han fretta di confidarsi a uno spirito che li comprende così bene: D. Felici proprio allora è un artista.

Edoardo Fenu

CIO' CHE SI PREPARA

Confidenze

di P. Domenico Bassi

FIRENZE, luglio

— Pronto? «La Querce»?

— Sì, «La Querce».

(A Firenze si dice, sic et simpliciter, la Querce, e si intende — chi non lo intende, qui ed anche fuori? — l'istituto che i Padri Barnabiti hanno in via della Piazzola sulle primissime pendici fiesolane, subito fuori della città del Fiore...).

— Ecco, io vorrei sapere se il Padre Bassi è ancora in casa, se è uscito o se viene giù, nel centro...

Il portiere che mi ha riconosciuto dalla voce, prega di attendere. Un minuto dopo ho la risposta.

— Alle sei ed un quarto Padre Bassi sarà in Piazza S. Marco.

Lascio Palazzo Pucci e, passo passo, per via Ricasoli raggiungo Piazza S. Marco ancora inondata di sole. Fortuna che non devo attender molto: ecco là Padre Bassi, dinanzi alla Chiesa....

Mi avvicino. Mi prende sottobraccio e:

— Cosa c'è di nuovo?

— Nulla... E' un pezzo che non La vedo e Lei sa quanto mi sia cara la sua conversazione... se ha un po' di tempo da perdere con me...

— Ma figurati! Facciamo quattro passi, intanto?

Ecco: già è trascorsa un'ora! Il Padre Bassi mi lascia solo nella piazza grande.

— Torna presto a trovarmi...

— Sì, ma.... non prende un po' di vacanze?

— Le prenderò. Ma per una settimana, forse per tutto il mese sarò alla Querce... Addio!

Di ritorno a Palazzo Pucci, per via Ricasoli, mi vien fatto di sorridere tra me e me ripensando a quanto di lui scrisse il Padre Rutigliano e, cioè, presso a poco, che «egli parla poco delle cose sue e non è possibile saper che cosa vada preparando per la stampa.... solo si può sapere quando si presenta tutto raggiante, accarezzando il volume nuovo, la prima copia della nuova opera, fresca ancora d'inchiostro e fragrante di stampa che porta a casa con la gioia di un babbo che torni dal tempio col neonato purificato dall'acqua battesimale... Solo che, a lui, questo accade più volte all'anno.... ».

Ed ho sorriso proprio perchè, senza parere, mi par d'averlo... scalzato così bene, il P. Domenico Bassi, da farmi dire — a pezzi e bocconi — non solo quello che ha pronto, ma anche quello che ha in mente di fare...

Vi dirò, dunque, che il Padre Bassi per il prossimo ottobre metterà fuori — e son già pronte — due monografie sacre per i tipi della «Nemi» e precisamente «I Vangeli» ed una «Vita di Gesù». Inoltre, prima della fin dell'anno — ma non so per quali «Tipi» — un ampio «saggio di doveri sociali» e, poi — forse per l'anno nuovo — una «Vita della Madonna»...

Una produzione da record nè più nè meno; e non solo per quanto è produzione in quantità — una trentina di volumi dall'anno (1904) in cui esordì con le 315 pagine Attorno alla culla di Gesù, *ma in quanto è produzione in qualità, di profondo pensiero, cioè di sodo studio.*

Tutto questo, naturalmente, dal Padre Domenico Bassi è stato fatto nel tempo lasciatogli libero dalla scuola e dal ministero sacerdotale, dalle conferenze e dagli articoli che scrive per giornali e riviste, dai convegni e dalle assemblee nonchè dagli importuni — sempre bene accolti, però! — come il sottoscritto... il quale — una volta tanto — è riuscito a farsi snocciolar fuori qualche confidenza sul programma di attività letteraria pedagogica, culturale e sociale di prossima attuazione...

Carissimo Padre Bassi..., io non credo di aver fatto male a risnocciolare quanto, confidenzialmente, sì, ma senza veto di sorta Ella mi ha snocciolato per le quiete vie fiorentine in questo pomeriggio di torrido luglio e son certo che Ella non me ne terrà il broncio...

REMO PERONDI

ALL'INSEGNA DEL LIBRO

★ La vigorosa e benemerita Morcelliana di Brescia inizia con un volume di Francesco Casnati su *Proust* una collana che ha l'intento di fornire elementi per il giudizio artistico e religioso sopra gli autori di più larga fama, di cercare anche in quelli che più sembrano lontani dalla fede i riflessi anche pallidi e quasi inavvertiti della verità. Nel caso di Proust, il Casnati cerca di rendere evidente come se le conclusioni dell'autore di «Sodoma e Gomorra» non hanno il segno della fede cristiana, tuttavia nella sua accettazione del dolore come legge di vita e nella ricerca d'una certezza non peritura è trasposto, sia pure senza avvertita coscienza e sotto segni fallaci, un insegnamento cristiano. In questa interessante collana al *Proust* faranno seguito un Balzac di Paolo Arcari, un Carducci di Piero Bargellini, un Freud di Edoardo Fenu, un Voltaire di De Luca, un Lamennais di Giordani, un Leopardi di Roberto Weis, e poi Schopenhauer di Mignosi, Rivière di Carlo Bo e due saggi ormai classici come il Kierkegaard di Giovanni Joergensen e il Gide del Massis.

★ Con la traduzione di *Pericle principe di Tiro* Diego Angeli ha terminato la sua fatica di traduttore del Teatro di Shakespeare (ed. Treves) che comprende trentasette volumi. Questa tragicommedia soltanto da pochi anni è entrata a far parte delle opere ufficialmente riconosciute di Shakespeare, essa non è lavoro originariamente suo, ma di uno o più autori, più tardi rimaneggiato e adattato dal poeta d'*Amleto*.

Diego Angeli farà seguire alle opere ufficiali oggi compiute anche la traduzione degli apocrifi.

★ Bruno Cicognani con altri amici ha curato la pubblicazione di un volume postumo di liriche del notaio poeta Pirro Masetti, in arte Pietro Mastri. Il volume si intitola *Ultimi Canti* (ed. Treves) e comprende quattro gruppi di poesie così distribuiti: Ultimi canti, Poemi secolari, Il vecchio padron di tartana, Ora e sempre.

★ Una rivista americana presidenziale può dirsi la «Woman's Home Companion», che si dice abbia la tiratura di due milioni di copie. Difatti la direzione è stata affidata alla signora Roosevelt, consorte del Presidente. La signora Roosevelt si occuperà soprattutto di questioni inerenti ai problemi pratici della vita domestica.

Come redattrice della stessa rivista è stata nominata una figlia del Presidente, la signora Curtis Dall.

PROFILI

Nino Salvaneschi

In primo luogo: nessun profilo ad *usum delphini*.

La galleria dei ritratti cosiddetti letterari abbonda di quadri, in cui sovente i... colori dell'amicizia e talora del nepotismo fanno velo alla verità dei lineamenti ed all'equilibrio delle proporzioni.

Bando dunque, alle glosse ammaestrate degli imbonitori professionali. Avviciniamo la nostra sensibilità a questa figura di scrittore, cercando di penetrarne l'intimo travaglio e d'intenderne le vibrazioni spirituali.

A che valgono i motti prismatici e le formule generiche, dinanzi ad una tormentosa esperienza di vita, che, prima ancora di tradursi e scolpirsi nell'arte, ha raggiunto interiormente la pienezza della serenità cristiana?

Bisogna accostarsi all'uomo per comprendere l'artista: sorprenderlo nelle fasi della sua evoluzione, accompagnarlo nei tratti salienti del suo itinerario.

Un primo rilievo di carattere generale: fra le opere scritte dal Salvaneschi nel periodo anteriore alla cecità e quelle più vicine a noi, non è difficile scorgere una caratteristica che tutte le accomuna ed impronta: la chiara tendenza nello

scrittore ad evadere dal circolo angusto di certo decadentismo, che trasferisce nella letteratura errori e deviazioni dottrinali di moda. Si ritrova sempre vivo e presente nel Salvaneschi il desiderio di affrontare anche nelle opere di minore impegno, argomenti e situazioni molto originali ed, in un certo senso, avveniristici.

Nel 1920 scrive la *Rivolta del 2033*, romanzo di avventure, e nel 1921 celebra in *Sirenide* la bellezza e le leggende di Capri. Due libri che indicano un temperamento di scrittore già fin d'allora lontano dagli intrugli immorali.

Sopraggiungono i primi veli della cecità. Ecco un volume di novelle dal titolo leggermente pretenzioso: *Il Maestro dell'Invisibile*. L'Autore, pur attraverso ad una fluida narrazione di stramberie spiritistiche, comincia a volgersi ed orientarsi verso il mistero dell'al di là.

Con graduale progressione si determina nel N. una grande battaglia interiore, nella quale i varii e successivi svolgimenti debbono essere intesi come le tappe di un'ascesa ininterrotta. Questa interpretazione è legata all'autorità di un dotto e venerando Padre Gesuita, che, or non è molto, parlando da uno dei più insigni pergami torinesi delle due opere fondamentali del Salvaneschi — *Il Breviario della felicità* e *Consolazioni* — così si esprimeva: «Osservo che in entrambe le opere è visibilissimo un notevole cammino o svolgimento spirituale compiuto dalle regioni crepuscolari di un'alba già felice verso un meriggio pieno e luminoso di verità, i cui due punti sono precisamente il *Breviario della felicità* e *Consolazioni*, che si annuncia come «luce attinta in fondo all'ombra» e che luce è in realtà. Anzi — ha precisato l'oratore — dirò che nello stesso volume *Consolazioni* la luce della verità soprannaturale si va ancora svolgendo dall'inizio alla fine, con un crescendo ammirevole e giocondo, fino a raggiungere lo splendore della perfetta ascetica e della mistica cristiana».

Nel N., infatti, l'accettazione del dolore viene ad essere superata e sublimata dalla sua stessa esaltazione come pegno di riscatto e forza generatrice di bontà. Esempio di vita che vince i tormenti più atroci e trasumana la sventura.

Forse il Ministro belga Destrée, allorquando, dieci anni or sono, descriveva su *Le Soir* di Bruxelles le difficoltà in cui stava dibattendosi il lavoro del N. avviato alla cecità, era ben lontano dal pensare quale inesausta fonte d'ispirazione e di energia sarebbe stata per lo scrittore la grave sventura.

Chiusi gli occhi alle mutevoli forme esteriori della vita terrena, egli, nella sua nuova solitudine, li riaprì agli orizzonti eterni dello spirito. Ricerca ansiosa e tormentata quella del Salvaneschi, non certo priva di ombre e d'incertezze; ma è risaputo come talvolta anche la luce più sfolgorante, prima di irraggiarsi, deve vincere foschia e nebulosità.

Che importa adunque se Nino Salvaneschi è giunto alla strada maestra della Verità superando i vicoli di errori filosofici ed il labirinto di dottrine orientali? *Il Breviario della felicità* segna l'inizio di un'evoluzione che, attraverso il *Fiore della notte*, *La cattedra senza Dio*, *La vita di Giovanna d'Arco*, *L'arcobaleno sull'abisso*, si delinea e manifesta, culminando poi, nell'ultimo volume *Consolazioni*.

Non, quindi, misticismo estetizzante o di maniera, ma fede ardentemente dichiarata e vissuta nella luce della Grazia, nell'amore della Eucaristia, nella Carità del prossimo.

RODOLFO ARATA

Quarantacinque figurazioni di Mario Barberis

Non una nota di critica d'arte. Chi scrive non ha nessuna competenza per aggiungere un proprio qualsiasi giudizio a quelli autorevoli già dati dai competenti. Facciamo solo una doverosa segnalazione anche da queste colonne, segnalazione d'amico ad amici, che specialmente in questo glorioso e straordinario Anno Santo, vogliono cogliere e gustare le manifestazioni che alla secolare ricorenza della Redenzione umana, meglio si ricongiungono e meglio la ricordano e la commentano.

Il pittore romano Mario Barberis — che trae le sue vive ispirazioni dalle inesauribili e certe fonti della sua grande fede vissuta — onora altamente e da tempo, l'arte cristiana in Italia e all'estero.

A Gerusalemme per la Chiesa della Flagellazione, Mario Barberis ha dipinto quattro tavole; altre per la Basilica del Tabor e altre ancora per la Basilica del Getsemani.

«Come ispirazione — ha detto il pittore — mi son limitato all'esclusiva fonte dei quattro Vangeli... Come forma d'arte ho creduto bene, in armonia coll'architetto, di scartare qualsiasi forma di stilizzazione, poichè come la Chiesa in tutto il suo insieme lascia la libera espressione d'un senso d'ambiente e d'architettura moderna; così anche le figurazioni pittoriche esprimono il dramma sacro sia nel suo aspetto storico come in quello religioso secondo una sincera sensibilità contemporanea, condotta su un piano di derivazione della nostra tradizionale arte sacra del maturo Rinascimento».

Arte Sacra — la splendida rivista romana diretta da Paolo Pulini e così luminosamente ed efficacemente affermatasi per la buona e santa battaglia dell'arte cristiana — illustrava ampiamente, fino dal suo primo numero, le opere di Mario Barberis con molteplici riproduzioni e tra l'altro scriveva: «Ogni quadro del Barberis, ordinariamente è prima realizzato a bianco e nero, e non ai soli fini del disegno o della composizione. Passa poscia al colore ma con una ricerca più larga, quella di dipingere la figura con la stessa tavolozza del paesaggio: ne è riprova un suo recente San Francesco a mezzo busto, inquadrato in un soave paesaggio di campagna umbra.

Pure questa ricerca d'indole tecnica, che porterebbe nettamente a far l'arte per l'arte non distoglie l'artista dal suo mondo spirituale, che lo induce ad un riesame della pittura religiosa, non in quello che è mezzo tecnico, ma la espressione che trascende il segno rappresentato. A questo riesame più specialmente egli ha sottoposto la elaborazione artistica della Via Crucis».

Una sua Via Crucis è collocata da qualche tempo nella chiesa parrocchiale di S. Anna nella Città del Vaticano, ammirata anche dal Santo Padre.

Una più recente seconda edizione — veramente una nuova Via Crucis — si trova nel nuovo grande Seminario Regionale di Salerno; mentre una terza Via Crucis raccoglie in questi giorni i giudizi critici più favorevoli.

Una caratteristica di questi lavori, è il dominio in tutti i quadri della divina tragedia, della figura del divino Protagonista: le altre figure — giustamente — vivono in margine, con viva significazione.

Sta divulgandosi ora con successo di varie edizioni, un notevole gruppo di figurazioni religiose di Mario Barberis già apparse in diverse esposizioni d'arte.

Sono riunite in una raccolta dal titolo «Gesù con noi», con commenti illustrativi dell'autore medesimo.

«Egli ha sentito Gesù non solo nella tradizione Evangelica, attraverso gli episodi della sua vita terrena, entro le rivelazioni delle sue verità, oppure nei misteri e nell'apoteosi dei suoi sovrani attributi e nella gloria trionfante della sua Chiesa; ma come presenza continua e attuale della nostra vita quotidiana come un eterno divenire sul nostro cammino e nella nostra sorte umana.

Gesù presente fra noi in ogni attimo, in ogni luogo, in ogni lotta, in ogni dolore, in ogni gioia della nostra giornata, è la mèta; sentirlo compagno fratello, amico, viandante sulla nostra strada è il mezzo per vivere con Gesù, per intenderne la voce, lo sguardo, il gesto, il pianto, il sorriso.

Animato dal fervore dell'idea e della sua esperienza, l'Autore ha provato a comunicarne il conforto attraverso l'arte, onde condividerne la letizia spirituale».

Così le quarantacinque figurazioni ci passano davanti sempre più convincenti, vive, originali e talora ardite nella loro inconsueta concezione, ma sempre in una atmosfera di alta spiritualità, mentre la bella figura del Cristo conforta, perdona, incoraggia, benedice, esalta.

Anche qui però Mario Barberis ha compiuto con l'opera d'arte un altissimo apostolato, che continua fortunatamente negli ampli cerchi della sua divulgazione.

Bella l'eloquenza irrompente che affascina, bella la musica che rapisce, bello il libro che ti dona la verità, ma sia benedetto il pennello che ti dà l'immediatezza della commossa concezione che rimane per gli occhi e per l'anima sintesi viva di luce e di bene.

In Italia, in Francia, in Olanda, in Polonia e altrove il «Gesù con noi» ha trovato accoglienze significative e larghe riproduzioni di serie intere di figurazioni.

Una Rivista olandese pubblica mensilmente un quadro seguito da commento, e del «Gesù con noi» si sono fatte riproduzioni in cartoline e anche ingrandimenti da esporre negli stabilimenti industriali, dove la dolce figura del Cristo benedirà al lavoro in un rinnovato consenso di anime.

Abbiamo ferma convinzione che questa eletta raccolta di figurazioni di Mario Barberis farà del bene anche fra le masse che non conoscono le scuole artistiche nè sanno classificare le produzioni secondo scuole e... campanili; ma che sentono e traducono nel proprio spirito la ispirazione profonda alla quale l'artista ha obbedito.

AUGUSTO ROVIGATTI

Notiziario

★ I casi di conversione dall'anglicanesimo al cattolicesimo diventano sempre più frequenti in Inghilterra. L'ultimo convertito è il noto scrittore Arnold Lunn che si è convertito dopo aver scritto nel 1924 un libro nel quale attaccava famosi convertiti come il Cardinale Newman Chesterton e padre Roland Knox. Ora è stato proprio quest'ultimo a ricevere il Lunn in grembo alla Chiesa cattolica.

★ Per sapere se le Feste o Fiere del Libro rispondono allo scopo bisogna innanzi tutto — scrive Nicola Moscardelli — precisare questo scopo, che pare chiarissimo, che questo scopo consiste nel dare al pubblico, per un giorno, la possibilità di vedere e toccare, e ammirare quei libri che per tutto l'anno sono chiusi nelle catacombe delle librerie dove il pubblico, in gran parte, non va perchè ha altro da fare. Le fiere del libro come sono organizzate oggi rispondono a questo scopo? No. Intorno ai banchi dei libri dovrebbero stare solamente le persone desiderose di vedere i libri. Invece, si trovano imbonitori, altoparlanti, belle fanciulle graziosissime a vedersi ma che con il libro non hanno niente a che fare e che comunque distraggono, tutte persone, infine, le quali disorientano, intimidiscono, allontanano, respingono il pubblico vero, quello per il quale si fa la Fiera e Festa del libro. Ma c'è di peggio. C'è l'autore desideroso di vendere il blocco dei suoi libri invenduti, o quello desideroso di acquistarsi una facile e passeggera popolarità, o quello che crede di mettersi all'altezza dei tempi esponendosi in piazza in camicia, i quali vanno alla caccia del lettore con la penna stilografica in mano come etnologhi in cerca di farfalle con la spilla già pronta per infilzarle. Coloro i quali così agiscono non solo espongono al ludibrio se stessi, ma anche tutti coloro i quali sono conosciuti per scrittori e che il pubblico, il quale non può andar tanto per il sottile, mette tutti in un mazzo.

★ Il Sindacato regionale Belle Arti del Lazio comunica che la Reale Accademia delle Arti del Disegno di Firenze ha bandito i concorsi per i premi «Ussi», «Panerai» e «Bianchi» (quadri ad olio).

Gli artisti interessati potranno chiedere copia dei bandi all'Accademia anzidetta.

★ Sui monti di Palagonia (Catania) è stata scoperta una cappella della quale rimangono un arco di pietra, una nicchia ed un altare. L'arco si appoggia alla parete, mentre questa si innalza a picco; ed in essa appunto si apre una porticina arcuata praticata nella viva roccia. Nella chiesetta, tutta scavata nel tufo della montagna, comunicante all'esterno per la porta suddetta, è posta una scala che sbocca sopra il precipizio. Due finestre sono pure scavate nella parete esterna della roccia, lasciando entrare una luce discreta. La cappella misura circa dodici metri per sei, ha forma basilicale, con abside ed altare sulla parete di sfondo verso levante, con doppia fila di sedili scavati in giro in «cornu epistolae». Nella parete che sta di fronte all'abside è scavato un largo fonte per battesimo. Nel catino della piccola abside è affrescato un Cristo bizantino col classico nimbo, e che ha ai lati un Angelo e la Madonna.

La costruzione pare doversi attribuire all'epoca gotico-bizantina, quando le montagne impervie, come in altri paesi della Sicilia, diventarono rifugio delle popolazioni che poi, in epoca saracena, vi continuarono le pratiche di culto.

IN VETRINA

(Scienze e Letteratura)

Il Laterza di Bari ha pubblicato un manuale dovuto all'economista professor Jacopo Tivaroni, il quale, nel difetto della nostra produzione in materia, s'è accinto a scrivere un *Compendio di storia delle istituzioni e delle dottrine economiche* dal principio dell'epoca moderna ai nostri giorni. Copioso il saggio bibliografico.

Opportuna è la ristampa delle ricercate «Relazioni e proposte della commissione per lo studio delle riforme costituzionali», presieduta dal Gentile, (Firenze, Le Monnier, vol. I della collezione «Documenti per la storia del fascismo» a cura dell'Istituto nazionale fascista di coltura).

Opportuna pure (in signorile edizione Zanichelli di Bologna) la raccolta di studi di valenti specialisti su *I problemi attuali dell'agricoltura italiana* già apparsi nella «Nuova Antologia» ed ora ordinati da L. Federzoni, con prefazione di Benito Mussolini. Ad essa si dovrà attingere per notizie sintetiche, e tuttavia ampie e profonde, sui nostri problemi agrari.

L'egregio dott. prof. D. Tramontana, del R. Istituto Commerciale, vista rapidamente esaurita la 1.a edizione delle sue *Istituzioni di diritto civile* (con 200 quesiti giuridici) ha subito provveduto con solerzia e intelligenza, a una nuova edizione riveduta e migliorata. Ha pure aggiunto un volume di *Elementi di economia politica*. Lavori che, senza avere pretese scientifiche, hanno però notevoli pregi didattici. Alla scuola sono appunto destinati (Venezia, Lib. Emiliana editrice).

Carattere scientifico ha invece lo studio (che ci sembra di molto interesse) del prof. Emanuele Morselli dell'Università di Padova *La dottrina del tributo*. La prima parte, fino ad ora uscita, (Istituto delle edizioni accademiche, Padova) indaga i presupposti scientifici della finanza pubblica.

***

L'editore Plon di Parigi lancia una sempre più incalzante sua produzione. E' recentissima una nuova elegante raccolta dal titolo *Figures et souvenirs*. Sono già apparsi sei volumetti alcuni dei quali di autori molto noti (compreso l'attuale ambasc. di Francia a Roma) e su temi appassionanti. Li enunciamo: *Souvenirs de la princesse Pauline de Metternich* (1859-1871), preface et notes de M. Duman; M. Paléologue *Le roman tragique de l'empereur Alexandre II;* H. De Jouvenel: *La vie ouragease de Mirabeau;* P. e V. Margueritte: *Les braves gens: La chevauchée au gouffre* (Sédan); L. André: *Madame Lafarge, voleuse de diamants;* L. Madelin: *La France du directoire;* H. Bordeaux: *Le chevalier de l'air: Vie ne soi que le Guyocemer;* K. Rosner: *Der Koenigy* (au quartier général du Kaiser pendant la seconde bataille de la Marne).

Lo stesso Plon, mentre sta ripubblicando tutte le opere dell'accademico Paul Bourget pubblica anche delle novità dello stesso A., e precisamente una raccolta di novelle che prende, come di solito, il titolo dalla prima: *L'honneur du nom* (Lapostat; la confidente; secrets de femmes; sous les palmiers d'Hyères). L'arte consumata del celebre romanziere non va esente nel suo contenuto morale da riserve, ma come ho accennato a principio, non posso intrattenermici. Basti per ora la segnalazione. Ad altri la critica letteraria.

Sempre presso il Plon nella collezione *Choses vues* («Le spectacle du mond et de l'homme) una raccolta di *Notes* («Journal d'un musicien») di Reynaldo Hahn, e il 20.o migliaio di *Londres* di P. Maurand.

***

Roberto Palmarocchi ha tradotto dal tedesco (con 7 illustrazioni fuori testo) il noto originale lavoro di F. Funck Brentano su *Lucrezia Borgia* (ed. Bemporad, Firenze). Lavoro originale poichè l'A. vuol riabilitare contro l'opinione prima dominante, la sua biografata. Il Palmarocchi mostra in una brevissima nota finale di accettare in gran parte, ma non in tutto, le conclusioni del Funck Brentano. (Noi aggiungiamo una grave riserva a proposito del preteso divorzio di cui a pagina 58 e in altre frasi).

Tra le molte pubblicazioni wagneriane nel corrente cinquantenario dalla morte, il *Riccardo Wagner* di Aldo Oberdorfer vuol essere un libro di fatti.

Scegliere e vagliare alla luce della critica più recente, prima le lettere e gli scritti del pensatore, poi l'immensa letteratura biografica e aneddotica fiorita intorno a lui, è già dare alla materia un «atteggiamento». Il lavoro esce nella raccolta di gran lusso del Mondadori · *Le scie*.

Segnaliamo infine l'inizio di una collezione economica da parte della «Slavia» di Torino, di numerose opere esaurite dei maggiori «classici» russi: Dostojeski, Tolstoi, Turgheniew, Gògol e Cechov. La collezione s'inizia con la ristampa del celebre capolavoro del primo di essi *I fratelli Karamàzov*. Inesattamente abbiamo scritto ristampa, poichè trattasi di una nuova ediz. (3.a) completamente riveduta, integralmente tradotta in conformità al testo russo, e con note, da Alfredo Polledro. Per quante possan essere le riserve sulla letteratura russa da un punto di vista etico, e per quante le differenze psicologiche tra noi e i popoli slavi, è una constatazione di fatto che nel nostro pubblico la letteratura russa, fatta accuratamente tradurre dalla *Slavia*, ha destato molto interesse. In pochi anni infatti la raccolta *Il genio russo* ha toccato il 54.o volume!

(F. p.)

Libri ricevuti

CATERINA MAYO: *India tace* — Bemporad, L. 18.

VINCENZO BIANI: *Ali italiane sul deserto* — Bemporad, L. 15.

LUDOVICO PASTOR: *Storia dei Papi*, volume XV — Desclee, L. 95.

P. OTTO COHAUSZ: *La missone sacerdotale nella dottrina di S. Paolo* — «Vita e Pensiero», L. 10.

GIORGIO SPOTTI: *All'ombra del Carroccio* - romanzo storico - ed. Ravegnati, Milano, L. 5.

ELVIRA GIANAZZA: *Guglielmo Massaia* - ed. Paravia - Torino, L. 10.

Nell'alta valle dell'Aniene

Un ritiro - Un discorso - Scene delle catacombe - Il principe ignoto - I confini della felicità

TIVOLI, luglio

Son tornato a Roviano, *in oppidum Rubiani*, come sta scritto nelle cartapecore, là su quel rilievo che domina la conca dell'Alto Aniene, dalla stretta sublacense alla confluenza col minor fratello di Fiumicino. C'ero già stato un'altra volta a Roviano; d'inverno, con tempo piovoso, calcando le viuzze impregnate di mota e di pietrisco. Avevo allora trovato gli uomini, i miei uomini, in chiesa, nelle prime file e nei primi banchi, al posto d'onore, che cantavano, inappuntabili, il Vespro della domenica, con cadenza marcata, lunga, solenne, quasi un coro benedettino.

Avevo quella volta parlato ad essi breve e semplice, come s'addice a gente schietta ed aperta che entra, senza ambagi, nel vivo degli argomenti. Avevo loro ricordato come di sopra del nostro scarso intei nento e delle fallaci nostre inquietitudini si eleva una Provvidenza amorosa e premurosa che guida gli uomini e le cose al loro retto fine, sapientemen'.:. Avevo loro inculcato la necessità di stringersi insieme per fare il bene e combattere il male. Che mi avessero compreso appieno, ne fui accertato dalle strette robuste delle loro mani rudi che mi fecer più piacere del tocco di qualsiasi mano inguantata e vellutata.

Questa volta però, di uomini, lassù ce n'eran pochi; erano tutti sparsi per la campagna, per i poggi, per le gole, sotto i foschi penduli, tra gli affilati ripiani che interrompono di tratto in tratto i ripidi declivi, quasi parco compenso di Cerere e Pale alla costanza indurita di quei pazienti agricoltori. Ho sfiorato solo il paese, e mi sono diretto più su, più in alto ancora, ver:: un palazzo di mole imponente, verso il convento, così lo chiamo per antonomasia, dei R. R. Padri Oblati di Maria Immacolata. L'abitato normalmente pochi padri, uno o due, credo. Nell'estate inoltrata però esso si ripopola di giovani studenti della casa di Roma che vengono a dare vita e ricevern s: quell'altura incantevole dominata da un conico monte petroso e frondoso, che formerebbe l'ammirazione e la disperazione di qualsiasi paesista, dato che ne esistano ancora di cotali paesisti disposti a formarsi l'occhio e la mano su di un paesaggio veridico foggiato dal buon Dio con l'arte sua sempiterna anzichè tirato a cubi e ottoedri dai moderni mastri correttori della natura. Nè mancata è del tutto però, nell'edificio montano degli oblati, la presenza del'.: arti figurative basta girarlo un po' nell'interno per accorgersi dell'abbondanza di affreschi murali che ne ornan le sale e le cappelline graziose; affreschi tirati giù, è vero, con una certa impaziente ingenuità, ma che, tuttavia, visti da pellegrino e non da critico non riposano meno ed edificano l'animo del raccolto visitatore. C'è, per esempio, una cappellina ove rivivono tutti i motivi delle catacombe romane, l'ancora, il pesce, il pavone, l'orante, la *fractio panis*, il Buon Pastore... ed altrove, nella gran sala, si libra, affrescato, un gran mappamondo, dalle isole e dai continenti tirati molto di scorcio, sormontato da una croce severa i cui raggi luminosi toccano, a vicenda, tutti i punti del terra, dove si espande il benefico influsso della carità attiva e fattiva degli Oblati della Bianca Regina. Proprio in questa sala, per gentile invito di Mons. Vescovo di Tivoli che coronato dal suo clero è venuto quassù per un ritiro settimanale, ho udito il giovane predicatore, un parroco operoso del suburbio fiorentino, che tra le spine e i ronchi di un duro terreno, tra le passive resistenze e le sode incomprensioni, tra i pesi morti insomma che precedono e accompagno l'apostolato è riuscito a forgiarsi una robusta esperienza di vita cattolica vissuta: esperienza che con la sua parola calma e penetrante, modulata dalle dolcezze dell'accento toscano, egli ha cercato trasfondere ne' suoi molti confratelli, accorsi, al richiamo del Presule, da ogni angolo della vasta diocesi tiburtina per agguerrire lo spirito verso ascese sempre più alte, sempre più vaste, sempre più fulgide, come gli orizzonti sfolgorati di luce che s'allungano tra le lontane vette de' Gimbruini e le severe cime de' monti della Gabina attraverso la valle biondeggiante solcata da un nastro tortuoso da mille fulgori d'argento. Che cosa ha detto il giovane settimanalista?

Quali corde ha saputo toccare per attrarre nuovo Orfeo cristiano, l'attento uditorio sull'erta salita di un rinvigorito apostolato?

E' la storia del granello di senape che si fa albero, è la storia di oscure rinunzie, di piccole occasioni di bene destramente afferrate, di conquiste lente e avvincenti di giovani cuori che il fuoco dell'amore tramuta in fari di luce, è la storia di ostilità ostinate che divengono a un tratto difese irresistibili per il lavoro della grazia, è la sete delle anime che tutto afferra, tutto consuma, tutto suscita. Questo il discorso del giovane levita, sotto la benedizione di Maria, invocata dal Pastore a protezione del suo gregge, del suo clero, dei modesti veliti dell'apostolato de' laici.

Lascio il convento che mi è stato ricco di ospitalità, generoso di spirituali dolcezze; scendo la china soleggiata, rasento il Cimitero battuto dal sole del meriggio, ridente di verde policromo, ricco d'aria e di luce; più in là su un asciutto fossato, una bimba di appena due anni, ritta, paffuta, sorridente mi innalza il più leggiadro saluto romano che io mai abbia visto, che cerco anch'io di ricambiare, lietamente, meglio che posso, secondo la mia comportazione. Riattraverso la piazza e più giù, più sotto ancora, poggiata a un parapetto, sfinita, una scarna figura di donna, di quella vecchiaia precoce che l'eccesso di lavoro servile e il difetto di alimento sano e sufficiente fan così presto apparire in questi poveri esseri delle nostre terre, mi chiede una magra elemosina, senza lamenti, senza ostentazione di povertà, semplicemente.

— E' quello il palazzo del principe? — chiedo alla vecchia additandole il vetusto castello, scuro, merlato e fasciato in parte di rampicanti smeraldine.

— Sì, signò, è del principe.

— E come si chiama il principe?

— Nun lo saccio, signò, come se chiama.

Risposta sublime! Che t'importa a te, povero avanzo di una vita di triboli, ultimo residuo forse di una razza di oppressi, che t'importa, a te, come si chiama il possessore attuale, se ce n'è ancor uno, di un vecchio rudero che oggi pure minaccia nella sua fosca tinta gli umili terrazzani del sottoposto fossato? Chi è il principe per te? Chi era per i tuoi nonni, per i tuoi avoli il principe? Era uno che molto poteva e molto premeva: uno che prendeva quando e quanto e dove voleva, e del preso e del tolto non ammetteva richieste. Forse talvolta sarà stato anche un protettore, forse un difensore d'occasione; ma anche a difesa bisogna imbracciare lo scudo e lo scudo ˙ ll'armeria baronale è stato sempre pesante, gravante, schiacciante come quelli di Tarpeia romana. La vecchia ricarica in testa il suo fastello, unico diritto di legnaggio che forse il principe le ha lasciato, e io proseguo ancora, e m'imbatto ancora in due bimbi: il più grandicello, generoso, mi chiede un so'do per il più piccino, roseo, tondo e biondo, di quel biondo pallido così frequente ne' bambini di queste plaghe d'Italia.

— Per che farne?

— Per la cioccolata.

Sibaritismo ridotto alla più semplice espressione!

— E chi la' vende la cioccolata?

— Oreste, che sta vicino casema.

E basta: l'orizzonte epicureo del biondo rovianese non arriva più in là della botteguccia del vicino. Più oltre vi è l'incerto, l'ignoto, come il mare de' navigatori precolombiani. L'eco della nostra civiltà convulsa che cerca la felicità nell'agitazione, nell'eccitamento ipomaniaco, non arriva alle graziose orecchie del vicino di Oreste, il cioccolataro del paese.

No, la mia breve escursione non è stata inutile: non avrei appreso dalla lettura di cento libri quello che oggi ho ritratto dalla feconda parola di un levita, dall'ignoranza di una vecchia, dal sorriso gioioso di un bimbo contento!!!

S. S.

L'aumento della popolazione nelle grandi città italiane

ROMA, 26

E' uscito il bollettino mensile di statistica. In esso si apprende che la popolazione residente in tutto il Regno al 30 giugno scorso era di 42.488.000 abitanti, con un aumento di 836.383 rispetto al censimento del 21 aprile 1931. Se si aggiungono gli italiani residenti all'estero (circa 9.600.000) si ha un totale di 52 milioni 88.000. A questi poi devono sommarsi 2.434.733 italiani e indigeni che vivono nelle colonie e nei possedimenti.

La popolazione delle principali città italiane al 30 giugno scorso era la seguente: Roma 1.066.464; Milano 1.025.478; Napoli 860.611; Genova 623.410; Torino 600.851; Palermo 398.131; Firenze 321.439; Venezia 265.595; Bologna 254.253; Trieste 246.592; Catania 236.644; Messina 188.772; Bari 184.170; eVrona 144.620; Padova 134.903; Livorno 124.575; Brescia 122.325; Ferrara 118.610; La Spezia 115.743; Reggio Calabria 112.927; Taranto 112.781; Cagliari 105.534.

Tutte le grandi città italiane hanno visto nel mese scorso aumentare la popolazione e tutte quante, eccetto Torino, hanno avuto notevoli eccedenze di nati vivi sui morti.

Adunata nazionale dei decorati al valore per il prossimo 28 ottobre

ROMA, 26

Per interessamento del Direttorio nazionale e di S. E. il Segretario del P.N.F. il Duce ha acconsentito che il 28 ottobre abbia luogo a Roma una grande adunata nazionale dei decorati al valore militare.

L'adunata auspicata fin dallo scorso anno ed approvata dal Congresso generale dell'Istituto in Bari assume un rilievo significativo per il fatto che essa è stata, per volere del Duce, fissata per il 28 Ottobre e cioè nel giorno in cui l'Italia celebrerà l'undecimo annuale della Marcia della rivoluzione!

Legato di 100.000 lire a S. E. il Capo del Governo

ROMA, 26

La signora Clarice Cegliastro vedova Forte, con testamento pubblico, ha disposto a nome di S. E. il Capo del Governo un legato di L. 100.000 con preghiera di destinare la somma per l'assistenza dell'infanzia abbandonata e di vecchi poveri.

S. E. il Capo del Governo ha accettato il legato e ha disposto per l'erogazione della somma secondo la volontà della benefica testatrice.

44 casse di verghe d'oro consegnate alla Banca d'Italia

ROMA, 26

Ieri mattina provenienti da Napoli, sono giunti alla stazione di Termini in un vagone speciale le 44 casse piene di verghe d'oro per un valore di 10 milioni, sbarcate ieri dal piroscafo «Gange» a Napoli.

Il prezioso carico è stato poi trasportato alla Banca d'Italia.

Frate questuante ucciso dalla morsicatura di una vipera

SAN GODENZO, 26

Sulla località del Forcone non lungi dal varco del Muraglione, degli Appennini che dividono la Romagna dalla Toscana, circa le ore 16 del 20 corrente fu scorto barcollante un Religioso questuante, fra Prospero Cilembrini dell'eremo di Monte Paolo, che sfidando i calori canicolari e camminando a piedi nudi, accudiva alla questua del formaggio.

Lo scorsero persone pietose e da lui stesso seppero che era stato punto da un rettile velenoso.

Alle grida invocanti soccorso l'ingegnere Romboli Jago del Catasto, coi suoi uomini, raccoglieva e curava pietosamente il malcapitato. Veniva da essi trasportato al Muraglione e di lì inviato a S. Godenzo, da dove per consiglio del Medico e amorevole cura di Mons. Vettori, veniva immediatamente trasportato a S. Maria Novella ove riuscendo inutili le iniezioni antivenefiche, decedeva alle ore 3 del giorno 21.

CRONACA SPORTIVA

La cura ricostituente del "Tour,,

PARIGI, 26

I giornali sportivi e anche quelli che non hanno questa qualifica, continuano ad occuparsi del Giro di Francia che ha avuto il suo epilogo con la vittoria di Speicher. Non sono poche le critiche che si rivolgono a Desgranges per alcune formule del regolamento della grande prova ciclistica.

Ieri Guerra ha visitato la sede dell'*Auto*, mentre Martano aveva già lasciato Parigi perchè ingaggiato subito dagli organizzatori di corse in pista in varie città.

Anche Guerra correrà oggi e domani in due velodromi francesi per ritornare in Italia giovedì e partecipare domenica al Circuito delle Tre Valli Varesine.

Intanto fra le curiosità del Giro di Francia i giornali rivelano la seguente, da cui risulta che il *Tour* è un'ottima cura per chi vuole dimagrire: si tratta del peso dei principali concorrenti prima e... dopo:

Speicher kg. 74.700-kg. 71.600; Archambaud 64-61; Le Grevès 68-65; Antonino Magne 71-68; Guerra 75-70; Level 61-57.250; Pipoz 71-64.500; Alberto Büchi 67-63.500; Alfredo Büchi 65-61.500; Bula 72-68; Blattmann 67-66.500; Le Calvez 74-66; Thierbach 75-69; Geyer 75-70.500.

Vari giornali pongono in particolare rilievo il fatto che senza gli abbuoni di cui si è avvantaggiato Speicher Martano avrebbe trionfato nel 27.o Giro di Francia con un totale di ore 147.58'45".

L'attesa del circuito delle Tre Valli Varesine

VARESE, 26

Si sta ultimando la preparazione de la XV edizione del Circuito delle Tre Valli Varesine, prova con la quale riprende la serie delle gare valevoli per il campionato ciclistico italiano.

La prova si annuncia molto interessante nonostante la mancanza di una nuova fase del duello sportivo fra Guerra e Binda, il quale infatti non prenderà parte alla gara.

Gli iscritti sono già parecchi; tra essi figurano, oltre a Guerra, Bertoni, Piemontesi, Binda Albino, Erba, Zanzi, Brambilla, Marini, Macchi, Romanatti, Andretta Antonio, Pancera, Pesenti, Moretti Carlo, Gremo, Gestri, Giacobbe, Battesini, Bergamaschi, Rinaldi, Marchisio, Scorticati, e Grandi Allegro.

Palmieri vince il torneo internazionale di tennis di Abbazia

ABBAZIA, 26 pom.

E' terminato il Torneo internazionale di tennis al quale ha partecipato una settantina di giuocatori fra italiani e stranieri. La manifestazione sportiva aveva acquistato, per la presenza di numerosi campioni, un alto valore che valse a richiamare l'interessamento del pubblico cosmopolita della Riviera. Dopo una serie di interessanti tenzoni il torneo è venuto nelle sue fasi finali, che si sono concluse con la partita Palmieri-Hecht (cecoslovacco). Ieri essa si è svolta entro un'atmosfera di unanime, intenso interessamento. Il giuoco è stato aspro e combattuto, ma infine il campione italiano, impostosi per la sua indiscutibile superiorità, ha vinto il cecoslovacco Hecht per 6-3, 8-6, 7-5, conquistando in tal modo la Coppa challenge del Duca d'Aosta e vincendo il campionato della Riviera del Carnaro.

Nel singolare signore ha vinto la austriaca Herbst; nel doppio signore Riboli-Luzzati; nel doppio misto Luzzati-Palmieri; nel doppio uomini Palmieri-Bonte.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Desenzano, 25 — Frumento nazion. n. da L. 82 a 86.

Genova, 25 — Compratori e venditori svogliati; affari limitati. Si e quotato:

Grani Alta Italia L. 85-91; Granoni L. 51-52; Granone Plata inquotato. Manitoba N. 2 Atlantico L. 123 vagone sdaziato, Merce cif.: Manitoba N. 2 Atlantico, luglio-agosto dollari 3.14, settembre 3.16. Canadese N. 1, luglio-agosto doll. 3.26; id. N. 2 doll. 3.27. Granone Plata giallo fr. 34.70 luglio-agosto; Cinquantino fr. 40.70; Avena L. 107.50. Grani Maremma L. 95-106 vagone partenza. Grani duri Sardegna L. 110-111 cif.

Modena, 25 — Frumento fino n. da L. 89 a 91 — id. buono merc. n. 86 a 88 — frumento mercantile da 84 a 85 — frumentone naz. da 51 a 53 — estero da 48 a 50.

Frumento e frumentone in ribasso.

Rovigo, 25 — Frumenti ribassati da L. 82 a 88 — granoni ribassati da 45 a 48 al quintale.

Vercelli, 25 — Frumento fino da lire 82 a 84 — id. buono mercantile da 79 a 81.

Mercato stazionario.

Alba, 24 — Frumento nostrano (nuovo) da L. 84 a 86.

Borgomanero, 24 — Granoturco da 50 a 52.

Brescia 24 — Frumento fino da L. 85 a 87 — id. buono mercantile da 82 a 83 — id. inferiore da 75 a 80 — granoturco agostano da 50 a 51 — id. scaiolo da 48 a 49 — id. taiolone da 48 a 49 — id. bianco da 46 a 47.

Foggia, 24 — Bollettino informativo dei prezzi dei cereali di nuova produzione sulle seguenti piazze della provincia di Foggia:

Grano duro: Foggia da L. 104 a 110 — Sansevero da 100 a 107 — Cerignola da 100 a 110 — Lucera da 100 a 107 — Manfredonia da 102 a 110.

Bianchetta: Foggia da L. 101 a 102 — Sansevero da 94 a 98 — Cerignola da 97 a 103 — Lucera da .. a 102 — Manfredonia da 98 a 102.

Maiorica: Manfredonia da L. 96 a 101.

Avena: Foggia da L. 39 a 41 — Sansevero da 38 a 45 — Cerignola da 36 a 42 — Manfredonia da 37 a 40.

Orzo: Sansevero da L. 31 a 35 — Cerignola da 23 a 34 — Manfredonia da 35 a 36.

Fave: Foggia da L. 30 a 31 — Sansevero 30 — Cerignola da 23 a 30 — Manfredonia da 28 a 30.

I detti prezzi s'intendono per quintal reso vagone partenza, compresa la provvigione del venditore.

Mantova, 24 — Frumento fino da lire 89 a 91 — buono merc. da 85 a 87 — inferiore da 82 a 84 — di forza (manitoba n. 2) da 124 a 125 — granoturco fino da 50 a 5. — id. merc. da 47 a 49.

Grani e risi lievemente ribassati, granoni invariati. I prezzi dei risoni sono nominali.

Verona, 24 — Frumento nuovo buono merc. da L. 83 a 85 — Granone nostrano colorito da 53 a 54. Mercato fiacco.

Borsa cereali

MILANO, 25 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: agosto 86,55; ottobre 89.75; dicembre 92.

Granoturco stabile. Chiusura: ottobre 47,50.

Mercato della canapa

Napoli, 22 — (c). Stock di canapa ridotto proprio a niente in campagna; non vi sono che delle lievissime quantità presso qualche raro detentore. La Francia avrebbe voluto comperare a L. 310 il mezzo spago mezzo extrissimo, ma i detentori pretendono oggi 320 lire. Si è cominciato questa settimana, in alcune zone della provincia, a strappare la canapa che è già pronta al raccolto e nella ventura ottava il lavoro comincierà a intensificarsi ovunque, speriamo con tempo favorevole.

Il mercato del burro in cedenza per minor consumo

Novità scarse sul mercato caseario dell'Italia settentrionale.

I prezzi del burro hanno segnato qua e là variazioni sia in senso ribassista (Bergamo L. 7.25 minimo, Novara 7, Piacenza 7.25, Cremona 6), sia in quello rialzista (Reggio a L. 5.10, Modena 5,15, Thiene 6.50).

Quanto al movimento commerciale, non si è sinora osservata nei centri di villeggiatura quella richiesta che nelle città di pianura è da qualche settimana diminuta in seguito all'avvento deciso della stagione estiva. Si provano così difficoltà nel collocamento del prodotto, la cui fabbricazione tuttavia si è sensibilmente ridotta. Tale accalmia è inoltre non consona al buon movimento determinatosi nelle settimane ultime all'estero.

La maggior pesantezza nelle quotazioni si riscontra nella plaga emiliana: i burri lombardi non sembrano subire che in modesta misura tale andamento, pur notandosi delle influenze sfavorevoli nelle contrattazioni.

Sostenute si mostrano ora le produzioni di montagna, grazie all'incremento nella villeggiatura. Nella Val di Non il burro fino di pura panna giunge sino a L. 7-7.20 il kg. Il burro del Cremonese, quotato oggi a L. 6 il kg. all'ingrosso, si presume possa fra qualche tempo aumentare di prezzo; la produzione è sempre buona, scarsa domanda e difficile il collocamento.

La produzione del latte nella stessa zona è sempre buona, superiore alle altre annate ed ha tendenza a diminuire causa il caldo.

Le ultime basi fissate per tale materia prima sono le seguenti: Piacenza L. 35.40 il q.le e 36.50 l'hl. (maggio e giugno), Melzo 46.40 l'hl. (giugno), Brescia 36.50 il q.le (giugno), Bergamo 36.75 (idem).

Il mercato dei formaggi è invece sostenuto

Nel comparto formaggi sono attualmente ben tenuti e richiesti, oltre ai vari grana stagionati, anche lo sbrinz e l'emmenthal, per i quali si sono potuti ottenere anche migliori quotazioni. Meno attiva la richiesta per i tipi di produzione fresca.

Nel Cremonese vi è abbondanza in quasi tutti i tipi di formaggi, essendo stata molto abbondante la produzione di latte. Non si prevedono aumenti nei prezzi, salvo che per l'emmenthal nazionale scelto, che è piuttosto scarso, mentre la qualità ordinaria è trascurata. Questo risulta anche per il formaggio uso Reggio. L'emmenthal viene quotato da L. 4.50 a 5 in partita ed il provolone grasso da L. 3.60 a 4; l'uso Reggio invernengo da L. 5.30 a 6; di quest'ultimo esistono forti rimanenze. L'esportazione è trascurabile. Le pretese dei detentori di merce scelta sono resistenti, mentre la merce corrente viene ceduta con molta facilità. Il consumo è normale. Fiacco lo sbrinz: qualche domanda di filati grassi scelti.

Per il gorgonzola, a Londra la situazione è invariata: mercato piuttosto calmo; arrivi in lieve aumento; merce disponibile su piazza considerata sufficiente per far fronte alla richiesta attuale. I prezzi si sono mantenuti sul livello di L. 5-5,20 il Kg. Non si ritiene possibile un aumento, anche lieve: ma se non si verificheranno ulteriori aumenti negli arrivi, non è da temersi nemmeno ribasso.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 25 Luglio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	78,25
Consolidato 5 per cento	86,30
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,05
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,425
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubblirhe 5 per cento	465,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	514,50
Cogne 2.a serie 6 per cento	503,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	500,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 1 per cento	499,50
Pubblica Utilità s tel. 6 per cento	499,—
Credito Navale 6,50 per cento	499,50
Unificato Milano 4 per cento	84,95
Edison em. 1923 6 per cento	500,50
Edison em 1931 6 per cento	500,50
Emiliana 6 per cento	492,75
Forze Idrauliche 6 per cento	443,—
Selt 6 per cento	490,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	481,50
Seso 6 per cento	456,—
Soc. Eserc. Telef 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	500,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	502,—

***

Tendenza del mercato del valori a reddito fisso: Buona.

Nuovi esperimenti di Marconi

SPEZIA, 26

Il sen. Marconi si è imbarcato sulla nave «Elettra» e oggi lascierà il golfo per intraprendere esperimenti con onde ultra corte.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 26 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge concernente la dispensa dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche agli studenti di cittadinanza italiana appartenenti a famiglia residente in Dalmazia, nell'Isola di Veglia e nella provincia di Zara i quali si iscrivano o siano iscritti alle università e agli istituti superiori del Regno.

Il R. Decreto legge concernente il conferimento al Presidente generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa di nuovi poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

PELLEGRINAGGIO A VALLOMBROSA CAMALDOLI E LA VERNA

con proseguimento facoltativo per ROMA

11-18 Agosto 1933

Don GIOVANNI ROSSI dirigerà questo pellegrinaggio estivo indetto dalla nostra Opera ed avente per destinazione tre località suggestive nell'Appennino Toscano: Vallombrosa, Camaldoli e La Verna ci attirano per i loro ricordi storici e religiosi e per l'incanto della natura. I partecipanti per raggiungere Firenze e proseguire facoltativamente per Roma potranno usare delle forti riduzioni ferroviarie concesse per le suddette città.

Programma

11 AGOSTO — Ritrovo alle ore 7 a Firenze - Piazza dell'Unità Italiana - Partenza in torpedone alle ore 7,30 precise - arrivo a VALLOMBROSA (m. 961) alle ore 9,30 - S. Messa - Visita dell'antico Chiostro, prima sede dei Vallambrosani - Eremo del Paradisino - Grandioso panorama della Foresta, Valdarno, Monte Senario, Firenze e sino al Mare Tirreno - Dopo la colazione tempo libero indi partenza arrivando alla sera a Bibbiena Cena e pernottamento.

12 AGOSTO — alle ore 7 partenza in auto per CAMALDOLI - Salita all'Eremo (m. 1100) a piedi (40 minuti) attraverso la Foresta di Camaldoli - S. Messa e visita all'Eremo - Colazione e tempo libero - Nel pomeriggio in auto ritorno a Bibbiena per la cena e pernottamento.

13 AGOSTO — alle ore 6,30 partenza in auto per LA VERNA sino all'Albergo Michelangelo - salita a piedi (30 minuti) al Sacro Monte della Verna attraversando il magnifico bosco - S. Messa nella Cappella delle Stimmate - Visita dello storico Convento e dell'Osservatorio Metereologico - Chiesetta degli Angeli - Precipizio - Ampio panorama sul Casentino - La Foresta - Dopo la colazione passeggiata nella Foresta e discesa all'Albergo - Cena e pernottamento.

14 AGOSTO — Dopo la S. Messa discesa in auto a Bibbiena e proseguimento per Firenze via Pontassieve dove si arriva a mezzogiorno - Dopo la colazione fine del pellegrinaggio.

Proseguimento facoltativo per Roma

14 AGOSTO — Pomeriggio libero - Cena e pernottamento a Firenze.

15 AGOSTO — S. Messa verso le ore 7 a S. Maria Novella - Partenza per Roma verso le ore 8,45 - Cestino per la colazione in treno - Verso le 14.30 arrivo a Roma - Sistemazione in albergo e tempo libero.

16 AGOSTO — Visite alle Basiliche per l'acquisto del S. Giubileo e visita della città.

17 AGOSTO — Continuazione visite Giubilari ed Udienza del S. Padre - Tempo libero.

18 AGOSTO — S. Messa e fine del pellegrinaggio.

QUOTA — Per il pellegrinaggio a Vallombrosa, Camaldoli, La Verna: L. 200 comprendente il torpedone da Firenze a Firenze, vitto ed alloggio dall'11 al 14 Agosto secondo il programma.

Per il proseguimento facoltativo a Roma supplemento di L. 185 comprendente il vitto ed alloggio a Firenze ed a Roma secondo il programma dal 14 al 18 Agosto, auto per le visite, mance, ecc.

Iscriversi subito all'OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI - MILANO - Via Mercalli 9 - Tel. 570238.

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

Ristorante Ubercetto, Via Porta Castello La migliore cucina al miglior prezzo.

CHIANCIANO TERME

REGINA EXCELSIOR Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

FIRENZE

RISTORANTE «LA BIANCA» — Via de' Pescioni, 5 - Telef. 25-971 — Loggia Teatin. (Presso la Chiesa S. Gaetano) Locale frequentato dai RR. Sacerdoti e da comitive di pellegrini.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonel'.

MONTECATINI TERME

HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

MONTECATINI TERME

PENSIONE BRENNERO E VARSAVIA — VILLA BRUSCHETTI — Via Bicchierai Frequentata dal R. Clero a prezzi speciali.

MONTECATINI TERME

ALBERGO PENSIONE MESSINA Frequentata da Sacerdoti - Ottima cucina Prezzi convenientissimi Via Mazzini N 12.

PORRETTA TERME

PENSIONE HOTEL PORRETTA, posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, bagni, adattissima per famiglia Pensione - 18.24

RECOARO

TRATTORIA ALL'ISOLA Pensioni famigliari Alloggi Prezzi modici.

CHININA MIGONE

LA SOLA CHE PUO' ABBELLIRE E DIFENDERE LA CAPIGLIATURA

CASA FONDATA NEL 1778

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

VIA MAGGIO 26 - Tel. 20.33 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)

Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

GIOCATTOLI

G. BRIGATI - Indipendenza, Telef. 2040

Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire il pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per bambini. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi,, particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 - Bologna.

PROVATE

questo nuovo tipo di

Magnesia S. Pellegrino

preparata dal *Laborat. Chimico Farmaceutico Moderno di Milano*

È OTTIMA

MAGNESIA S. PELLEGRINO

TIPO EFFERVESCENTE

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Podestà riconfermato in carica

E' giunta notizia da Roma che il Conte Gino di Caporiacco è stato riconfermato nella carica di Podestà di Udine per un altro quinquennio con decreto reale in data corrente.

La notizia è stata subito appresa con vivo compiacimento dall'intera cittadinanza che nell'On. Di Caporiacco ammira ed ama il cittadino esemplare ed il Podestà pronto ad interpretare le direttive del Regime in relazione ad ogni necessità locale. All'On. Podestà la Redazione dell'Avvenire d'Italia porge i più devoti rallegramenti.

Visita di S. E. il Prefetto alla colonia antimalarica di Forni di Sopra

Come è noto, a Forni di Sopra — a mille metri sul mare — funziona una colonia antimalarica ove sono raccolte due centurie di bimbe e bimbi da Marano lagunare e Carlino, nonchè 10 con atto squisitamente significativo, fatti venire da Zara.

L'altro ieri a mezzogiorno, S. E. il Prefetto dott. Testa, cui tanto stanno a cuore le istituzioni di assistenza e specialmente quelle rivolte alla sanità dell'infanzia, ha voluto visitare la colonia. Egli era accompagnato dal Segretario federale on. Pier Arrigo Barnaba, dal Preside della Provincia on. co. Tullio, dal Vice Segretario federale co. ...aria, dalla delegata dei Fasci femminili sig.a Anita Marchesini ..., dal co. Valle, direttore dell'Istituto autonomo antimalarico delle Venezie, dal medico provinciale dott. Baiardi, dal R. Questore comm. Augugliaro, dal dott. cav. ...ario, ispettore sanitario delle colonie estive della Provincia e dal dott. De Faveri, malariologo provinciale.

Erano pure convenuti i signori Giuseppe Sereni del Direttorio federale, l'ispettore di zona dott. Minisini, il Podestà Valentino Pavoni e le notabilità locali. Rendevano gli onori i Giovani fascisti.

S. E. il Prefetto si è affabilmente intrattenuto coi bambini ed ha visitato minutamente e con vivo interesse tutti i reparti della Colonia e in particolar modo nella cucina assistendo alla distribuzione del sanissimo e abbondante pranzo.

S. E. il Prefetto ha espresso il suo compiacimento alla direttrice sig.a ... Tilli ed ai dirigenti della benefica istituzione.

Appena compiuta la visita è stato inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Eccellenza Starace - Roma — Visitata Colonia Antimalarica Forni di Sopra inviamo deferente saluto formuliamo pensiero Duce provvide provvidenze giovinezza Italiana. — Prefetto *Testa*, Segretario Federale *Barnaba*».

***

Subito dopo S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità si sono recate a visitare la Colonia elioterapica di Ampezzo, ricevute dal Podestà dott. Bearzi, dal medico dott. Magnoni. Anche qui ... accoglienze, ordine perfetto e letizia dei bimbi.

Premiazione delle squadre vincitrici del concorso ginnico di Roma

Ieri sera alle 21 nella sala terrena della Casa del Littorio, presenti le Autorità e le rappresentanze delle Associazioni sportive, si è svolta la bella cerimonia della premiazione delle squadre dopolavoristiche che parteciparono vittoriosamente al Concorso Ginnico di Roma, nello scorso mese.

Concentramento degli avanguardisti partenti per l'Ungheria

Ieri si è iniziato a Udine il concentramento degli Avanguardisti e dei Giovani avanguardisti che parteciperanno al viaggio d'istruzione in Ungheria indetto dall'O. N. B.

Alle 8,20 è giunto il centurione Orfeo Santi comandante della colonna di formazione, assieme a ... avanguardisti del Comitato provinciale di Roma, che faranno scorta al labaro e alle fiamme della Legione stessa. Molti altri giovanetti sono giunti nella notte e nella giornata e sono stati allogati nei ... cittadini.

La Presidenza provinciale ha ottenuto facilitazioni per spettacoli cinematografici ed educativi. I piccoli ospiti udinesi hanno fatto ai sei... crocieristi festose accoglienze nel cortile della Casa del Balilla ove erano pure convenute le Autorità.

Iersera concerto della Banda ... in piazza V. E. in onore degli ospiti.

Domani venerdì, prima della partenza i reparti ... gli ufficiali addetti saranno passati in rivista da S. E. ... Ricci, Presidente dell'O. N. B. e Sottosegretario all'Educazione Nazionale.

Telegramma di Carnera al Reale Automobile Club

Al telegramma di felicitazioni per la conquista del campionato del mondo inviatogli a nome degli automobilisti friulani dal Sub-Commissario del R.A.C.I. conte ing. Orti Manara, Primo Carnera ha così risposto:

«Ho ricevuto con immenso piacere il di Lei cablogramma del 1.o e colgo l'occasione per porgere i miei più vivi ringraziamenti e gentili auguri ivi contenuti anche da parte del mio «manager» sig. Luigi Soresi.

Mi scusi del ritardo dovuto all'enorme numero dei telegrammi ricevuti ed ai quali mi è possibile solo ora rispondere.

Nuovamente ringraziando del Suo cortese e gentile pensiero, ed al piacere di rivederla presto in Italia, distintamente la ossequio».

ANNO SANTO

Il Crocefisso della Basilica d'Aquileja

In occasione dell'Anno Santo il Rev.mo mons. Justolini, arciprete di Aquileja, ha pubblicato molto opportunamente una monografia illustrativa *«Il Crocefisso nella Basilica di Aquileja»* (cent. 60 presso l'Autore) assai interessante.

Dopo aver fatto un cenno degli antichissimi cimeli aquilejesi relativi alla riproduzione simbolica della Crocefissione si diffonde ad illustrare gli antichi dipinti della Crocefissione venerati nel tempio «Nei secoli seguenti — continua la pubblicazione — non incontriamo nella basilica nessun altro dipinto del Crocifisso. Meritevoli di considerazione sono però ancora due opere di scultura su questo soggetto: una in legno, del secolo XV, l'altra moderna in marmo di Carrara.

Parliamo della prima, cioè del grande Crocifisso miracoloso, bene conosciuto e molto venerato nel Friuli.

Dai piedi alla sommità del capo misura metri 2,15. Le braccia sono stese quasi orizzontalmente sulla croce; il tronco del corpo e le gambe sono diritti. Le forme non sono anatomicamente esatte, ma esso non presenta al devoto nessun sfiguramento disgustoso. Come nei Crocifissi di dopo il 1200 ha i piedi incrociati e forati da un sol chiodo ed il perizoma ristretto. L'artista pose la sua maggiore attenzione nell'elaborare il volto, che è venerando e commovente.

L'origine di questo Crocifisso è oscura. Monsignor Vale scrive che nel marzo del 1478 fu posta una trave tra un pilastro e l'altro del coro e nel mezzo venne collocata l'immagine del Crocifisso. Secondo lui, questa è l'istessa che si venera ora sull'altare omonimo, ciè quella di cui parliamo. Ma la nota esplicativa, a cui egli riferisce la notizia, tratta di una delibera e non di un fatto. Prescindendo poi dall'antiestetica di questo progetto, era, come oggi, molto difficile porre una trave di 11-12 metri tra un capitello e l'altro per sostenere un Crocifisso di tanta mole.

Un'altra versione. La relazione del visitatore apostolico mons. Porcia (1570) nota che nella vicina basilica di San Felice esisteva un antichissimo grande Crocifisso di legno sopra una trave. Nel secolo XVIII questa basilica fu demolita. Allora può essere avvenuto che il detto Crocifisso sia stato trasportato in questa basilica.

La degna collocazione di questo gran Crocifisso ha dato molto da fare. Esso girò, parecchie volte spostato, da un luogo all'altro nella chiesa. Nel 1756 è sull'altare della croce, l'attuale altare del popolo o di mezzo; nel 1788 lo vediamo sull'attuale altare del Sacramento; nel 1818 è posto sull'altare della cappella dei Torriani; poi entra nella cappella del Rosario; finalmente nel 1851 trova riposo in un suo altare con nicchia, eretto colle offerte della popolazione.

Da tempi remoti questo Crocifisso attrasse l'attenzione e la devozione degli aquilejesi e dei fedeli del dintorno. Di ciò fa menzione uno scritto del 1850, col quale si domanda il permesso di costruire per esso un altare apposito.

Non si conosce l'anno in cui cominciò ad essere portato in processione per implorare, nei tempi di pubbliche calamità, qualche grazia particolare, in ispecie la pioggia negli anni di siccità. In una istanza del 1870, diretta all'ordinario per ottenere il permesso di detta processione, si dice che tale processione col Crocifisso per le vie di Aquileia si ebbe ad usare per il passato col concorso dei comuni limitrofi.

Parecchie volte la grazia richiesta veniva concessa in modo meraviglioso. Ie folle dei devoti che si addensano attorno al Crocifisso in queste occasioni sono enormi. Si ricorda che la penultima processione, tenuta il 23 luglio 1928, durò oltre due ore, e vi parteciparono più di venti mila persone».

La pubblicazione merita di essere conosciuta e divulgata.

La festa di S. Anna

Nella Chiesa parrocchiale di San Cristoforo, ove ha speciale venerazione S. Anna, Madre di Maria Santissima, ieri si sono tenute speciali funzioni. Dopo una novena durante la quale seralmente ha predicato il valente oratore dott. cav. don Antonio Fioretta, ieri è stata celebrata una Messa solenne con partecipazione della Cappella Metropolitana diretta dal maestro don Pigani.

Nel pomeriggio seguirono i Vespri con panegirico della Santa pronunciato dallo stesso don Fioretta. Per tutta la giornata vi fu grande affluenza di fedeli che poi assistettero alla Benedizione Eucaristica impartita dal rev.mo parroco mons. Paulitti.

Alle Dame di carità

Per onorare la memoria della Estinta contessa Otellio ved. Simonutti la contessa De Ciani ha offerto lire 100 per le famiglie povere del Duomo e la contessa Letizia Asquini L. 50 alle Dame di Carità del Duomo.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cicc ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi presso L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 4-38

INSUPERABILE

nel divezzamento dei bambini è lo

ALIMENTO DELSER

"AMYLOTROFINA,,

Leggero, di sapore gradevolissimo, può essere somministrato al bambino fin dal terzo mese di vita.

E' pure indicatissimo in tutte le convalescenze e negli stati di esaurimento degli adulti.

In tutte le Farmacie

Assemblea di Commercianti

Domenica corrente, ale ore 10 avrà svolgimento presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio, a sensi dell'art. 16 dello Statuto, l'assemblea generale ordinaria che tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1.o luglio 31 dicembre 1932 XI — 3. Nomina dei Revisori dei conti per il biennio 1933-34 — 4. Eventuali e varie.

Riunione "scarpona,,

Questa sera alle ore 21 presso la trattoria «all'Allegria» si raduneranno i soci dell'A. N. A. per deliberare circa la escursione in Val Dogna per commemorare il valoroso cap. A. Bernardini Caduto il 30 luglio 1915nella eroica conquista di Forcella Cianalot e Pizzo Orientale nell'Alta Val Dogna.

Altra giornata delle "Sport,,

L'Amministrazione dei Monopoli ha concesso che la vendita della sigaretta «Sport» venga fatta a prezzo ridotto anche nei giorni 4 e 5 agosto p. v.

I treni popolari

Ecco i treni popolari che saranno attivati domenica:

Udine Venezia — 3.a classe L. 14 con ammissione viaggiatori per Treviso e Mestre — Parte da Udine ore; arriva a Venezia ore 8,30. Ritorno: parte da Venezia ore 21,05; arriva ad Udine ore 23,45.

Udine Tarvisio 3.a classe lire 10 treno ordinario in partenza da Udine ore 4,30, arriva a Tarvisio ore 8,28. Ritorno: parte da Tarvisio ore 18,15, arriva ad Udine ore 22,25.

Treno popolare Trieste-Verona ammessi anche viaggiatori in partenza da Udine, prezzo L. 47 in seconda classe, L. 28 in terza. Ingresso all'Arena L. 4 (obbligatorio acquisto).

Gite facoltative da Verona per Trento, L. 6, per Brescia L. 5; per Desenzano L. 6 compreso percorso sul lago da Desenzano ad un qualsiasi scalo del lago.

Partenza da Trieste ore 13,40 del 29 luglio, arrivo a Verona ore 18,38. Ritorno da Verona ore 19,55 del 30 luglio, arrivo a Trieste ore 0,35.

I viaggiatoi in partenza da Udine hanno la facoltà di raggiungere il treno popolare in una qualsiasi delle seguenti stazioni: Trieste, Monfalcone, Cervignano.

Aero Club di Udine
Premi nuovo stile

Il 14 giugno u. s. presso la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, ebbero luogo gli esami del corso teorico d'aviazione (motori ed apparecchi) patrocinato dall'Opera Nazionale Balilla e tenuto dal ten. Colonnello della Riserva aeronautica cav. uff. Juretig Djalma.

La Commissione esaminatrice, era composta dal cav. prof. Gusmano, Preside del R. Liceo Scientifico, dall'insegnante del corso, e dal conte ingegner Emilio Orti Manara, Commissario dell'aero Club Friulano che promise di far provare a titolo di premio a tutti i promossi l'emozione di un volo con uno dei nostri apparecchi scuola, pilotato dal cav. Scarton.

Furono promossi i giovani: Brisigheldi Valentino — Bertone Lodovico — Cignolini Aurelio — Cominutti Aldo — Galluzzo Danilo — Martinelli Renzo — Reccardini Evaristo — Romanello Ermanno — Rubich Ottavio — Sturan Giuseppe — Saracino Fausto — Tosolini Domenico e Pellizzari Sergio, che in questi giorni hanno provato il godimento del primo volo entusiasmandosi quanto mai al mezzo di locomozione aerea che impararono a conoscere dapprima nei suoi elementi durante il corso teorico e quindi in volo nelle più semplici ed elementari evoluzioni.

Beneficenza

Per la Piccola casa F. Ozanam: Signora Bianca Morelli De Rossi L. 50; sig. Maria Mestrni in morte contessa Teresa Otellio ved. Simonutti L. 5; Famiglia Fiascari, in morte Giulia Mestroni L. 10; sig.na Fides Frascari L. 20.

Il Comitato pro Liberati dal Carcere a titolo di corresponsione per i pernottamenti degli ex carcerati lire 250.

Fallimenti

Con sentenza 22 Luglio il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Enrico Barbetti, ebanista e falegname, in frazione Paderno del Comune di Udine. Giudice Cav. Caneva. Curatore Dott. Santini. Termine presentazione titoli di credito 22 agosto, chiusura verbale verifiche 11 settembre.

Il mercato

Nel mercato di martedì sono stati registrati i seguenti prezzi:

Cereali: Frumento da 78 a 80 — Granoturco giallo da 55 a 57 — Id. bianco da 48 a 50 — Id. cinquantino da 50 a 51 — Segala da 45 a 46 — Avena da 50 a 52 — Orzo da pilare da 45 a 47.

Foraggi: Feino dell'Alta di prima da 12 a 14 — Erba spagna da 12 a 16 — Paglia da 7 a 8.

Combustibili: Legna forte (spaccata) da 7,80 a 8,50 — Id. comune da 6,50 a 7,50 — Id. in stanghe da 6 a 7.

Ciliege da 1,20 a 2,40 — Fichi da 0,80 a 1,50 — Limoni (al cento) da 6 a 12 — Mele da 1 a 1,80 — Noci comuni da 2 a 4,50 — Pere da 0,50 a 1,70 — Aglio da 0,50 a 0,80 — Cipolla da 0,50 a 0,80 — Fagioli freschi non sbucciati da 0,60 a 1,20 — Fagiolini da 0,30 a 0,65 — Insalata da 0,20 a 0,40 — Patate da 0,25 a 0,40 — Radicchio da 0,80 a 1,80 — Sedani da 0,60 a 1 — Spinacci da 0,30 a 1 — Verzottini da 0,35 a 0,45.

Polleria (a peso vivo e a peso morto) per Kg. Anitre da 3,50 a 3,80 da 5,80 a 6 — Conigli da 1,40 a 1,60 4 — Galline da 4,50 a 5, da 6,70 a 8 — Oche da 3 a 6 — Piccioni da 2 a 2,80 — Polli da 5 a 5,50 a 8 — Tacchini da 4 a 4,50 a 7 — Uova (l'una) da 0,30 a 0,33.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 26 luglio 1933

Nati	2
Morti	3
Matrimoni.	0

Stato civile

Morti — Sevese Umberwto di Ferdinando di anni 21 soldato — Marcon Giovanni fu Marco di anni 65 contadino.

Pubblicazioni matrimonio — Dottor Pancrazio Ruggiero impiegato statale con Pasquina Luffi Tosolutti impiegata statale.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18 — alle ore otto 21 — a mezzogiorno 29 — Pressione atmosferica 759 — Umidità relativa dell'aria 85 — Cielo sereno con leggera foschia.

Fatale epilogo

Abbiamo detto del tragico urto della motoleggere contro un'automobile avvenuto lunedì scorso presso Paderno. Il giovane Ercole Zorzi di Giuseppe di anni 23 che era rimasto gravemente ferito nonostante tutte le più amorose cure è morto presso il nostro ospedale.

Il Chiopris, compagno del povero Zorzi, poichè guidava la motocicletta e che trovasi pure egli ferito all'ospedale civile, fu denunciato per violazione al regolamento di polizia stradale. L'automobile contro la quale i due disgraziati andavano a cozzare era guidata dall'autista pubblico Fortunato Bruni di Francesco da Tarcento. Sulla macchina si trovavano pure il medico Arduissi di Evangelista di S. Paolo del Brasile. Entrambi prestavano soccorso ai feriti. L'autorità di P. S. cui l'incidente è stato segnalato, ha passata la pratica per competenza ai carabinieri di via Gemona.

La deplorevole condotta di due fratelli verso il padre

I carabinieri di Feletto Umberto hanno denunciato i fratelli Pietro Gio. Batta e Umberto Tarongo dimoranti in quel paese per violazione all'obbligatorietà dell'assistenza ai famigliari.

Costoro, infatti, non solo non somministravano gli alimenti al padre Antonio di anni 75, ma gli rifiutavano anche un benchè umile giaciglio cosicchè il povero vecchio era costretto a dormire all'aperto se non trovava qualche pietoso che lo ospitasse.

Brevi di cronaca

Esercenti denunciati

Per aver posto in vendita al consumatore del vino senza le prescritte indicazioni sul grado alcoolico, sono stati denunciati gli esercenti Marino Pinto, via Pellicceria; Carlo Galanda, via Vittorio Veneto; co. di Prompero titolare di uno spaccio di vino padronale in vicolo di Prampero.

Perchè poneva in vendita nel suo negozio, come genuino olio rancido, è stato denunciato Attilio Marinato, con negozio in via Francesco Mantica.

Per questua abusiva

è stato arrestato dagli agenti di P. S. il diciottenne Giovanni Cussig di Antonio da Nimis.

Cadendo dalla bicicletta

L'operaio Antonio Novello di Francesco, d'anni 31, residente a Reana, cadendo dalla bicicletta riportò una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro. All'Ospedale Civile fu medicato e, previa iniezione antitetanica, giudicato guaribile in 16 giorni.

Dalle sponde del Torre

Le nostre campagne

Il tempo era chiuso, direbbe il Manzoni, l'aria pesante, il cielo velato per tutto da nuvole o da un nebbione sempre uguale, inerte che pareva negare il sole, senza prometter la pioggia; la campagna percossa, battuta dagli ultimi nubifragi, ritornata arida ogni verzura scolorita e neppure una gocciola di rugiada sulle foglie passe e cascanti. I nostri agricoltori cominciavano a guardare il cielo scrollando il capo e pronosticando un infierimento di crisi. Quand'ecco ieri notte un acquazzone, senza i soliti accompagnamenti, venne a rifrigerare campi e mortali. Quest'anno si prevede una vendemmia molto scarsa, da parecchi anni in questa zona non si ebbe l'eguale. L'umidità della primavera e la nebbia dei giorni decorsi favorirono la peronospora, favorirono la caduta dei grappoli ed anzitutto danneggiarono la fioritura. Il granoturco comincia a sgranchirsi, meglio tardi che mai. Abbondanza di fieno. Tra i concorrenti alla battaglia del grano abbiamo il piacere di annoverare anche i solerti agricoltori Simonutti Giuseppe, fratel Sirch, Garzitto Angelo. Auguriamo che possano riportare il premio ed intonare il peana.

Furti campestri

I furti campestri sono all'ordine del giorno. Anche qualche persona abbiente, rispettando i cereali del proprio campo, allunga le mani sugli altrui, non sapendo che la farina del diavolo se ne va in crusca. E quando i genitori sanno che i loro figlioli per comperare dolciumi, sigarette ecc. si danno a questa industria, perchè non li regarguiscono? Essi son severi, rigidi ed aspri dove molto non bisogna.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno 31,2 — Ieri: massima 33, min. 19.

BOLOGNA	Massima 28, min. 20
TORINO	Massima 30, min. 20.
MILANO	Massima 29, min. 20.
GENOVA	Massima 29, min. 24.
VENEZIA	Massima 28, min. 2[illegible]
FIRENZE	Massima 29, min. 18
ANCONA	Massima 27, min. 17.
BRINDISI	Massima 28, min. [illegible]
PALERMO	Massima 27, min. 20.
BARI	Massima 28, min. 20.
CATANIA	Massima 28, min. [illegible]
MESSINA	Massima 28, min. 22
TRIESTE	Massima 30, min. 20.
TRENTO	Massima 28, min. 14.
TRIPOLI	Massima 27, min. 23
BENGASI	Massima 35, min. 22.

SACILE

Per gli esami di concorso

Dati i lunghi e minuziosi lavori di controllo che l'Ufficio dei Conti del Ministero dell'Educazione dovrà svolgere, la prova scritta per l'esame di Concorso della regione veneta non potrà aver luogo prima del prossimo settembre. Gli interessati dovranno tuttavia, entro il 15 agosto p. v., inoltrare domanda al R. Provveditore agli Studi onde ottenere un posto provvisorio fra quelli che rimarranno vacanti quando saranno ultimate le operazioni di trasefrimento degli insegnanti effettivi. Ove poi l'esito degli esami sia favorevole, il concorrente verrà confermato nella sede provvisoria ed il servizio prestato gli verrà computato agli effetti dell'anzianità.

Gita sociale del Moto Club

Domenica 30 corrente il Moto Club di Sacile si recherà in gita al lago di Alleghe, in Val Cordevole. Nella incantevole cittadina montana avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto sociale del quale probabilmente sarà madrina la signorina Rina Zancanaro, figlia del nostro Podestà. Per maggiori chiarimenti i soci possono rivolgersi al Presidente signor Antonio Stievano.

TARCENTO

A Madonna del Giglio

Domenica sera nel Santuario della Madonna del Giglio, ebbe termine l'ottavario predicato da don Attilio Ostruzzi. I dintorni del templio erano illuminati.

Il Rev.do don Attilio tenne il panegirico della B. V. del Giglio. Chiuse la funzione l'arciprete con elevate parole.

Adunanze

Per iniziativa del R.mo monsignore ed in comune accordo coi soci di A. C. saranno tenute le aduanze settimanali, il mercoledì sera alle ore 20, nella Cappella del locale di A. C. di tutti gli uomini e giovani Cattolici. Le conferenze saranno tenute dai R.di Sacerdoti.

Conferenze

Domenica mattina nella sala di A. C. il Rev. don Attilio Ostruzzi, tenne agli uomini e giovani cattolici, una dotta conferenza. Il distinto oratore illustrò ai soci l'apostolato di A. C. nel passato, nel presente e nel futuro. Alla fine della conferenza fu vivamente applaudito.

Terza gara di Scarabocchio

Alla Birreria al Giardino, gestita dai fratelli Cunn, domenica 30 alle ore 15,30 sarà tenuta un'altra gara di Scarabocchio a tredici carte con i seguenti premi: 1.o premio valore di lire 10; 2.o premio di L. 50; 3.o premio di L. 25.

Verrà assegnato un premio di consolazione di 2 bottiglie di vino alla coppia non vincente che, nella eliminatoria avrà avuto i minori punti.

TRICESIMO

Ai Campi di Battaglia

Domenica una comitiva di ex combattenti ha voluto recarsi in gita pellegrinaggio sui campi di battaglia del Monte Grappa e Montello per ricordare e rivedere ancora quelle sacrate località in cui hanno dimostrato il loro valore e anche lasciato qualche parte di sè stessi.

Su quella cima e in quel Sacello don Luca Mauro ha celebrato la messa e ha rivolto ai presenti delicate e sentite parole di fede e di cordoglio per i morti sui campi di battaglia.

Poi venne deposta una corona d'alloro a tutti i morti del Grappa, collocata nel grandioso ossario.

La gita proseguì per Bassano e quindi per il Montello fermandosi a Nervesa della Battaglia. Qui i gitanti hanno nuovamente soffermato il pensiero a quelle epiche gesta che distinsero il valore senza pari al nostro esercito.

Ripresa la partenza giunsero a ora tarda con un rinnovato pensiero nella mente e sollevato lo spirito nella preghiera per tutti gli scomparsi in quelle sacre località di lotta e di morte.

Per la Colonia elioterapica

hanno elargito L. 100 questa filiale della Banca del Friuli; L. 30 il dott. Felice Coiazzi; L. 20 il col. dott. Primo Zanuttini.

FRAELACCO

Le feste di domenica

Si sono svolte domenica le feste centenarie di questa chiesa. Le funzioni solenni sono state celebrate da Mons. Vale del Seminario di Udine. Al vespro si è svolta la processione con le statue dei Santi titolari. La banda della Federazione giovanile di Vergnacco ha prestato servizio sacro e anche tenne il concerto mentre veniva preparata la vendita dei biglietti della lotteria.

Il parroco locale Don Giuseppe Cecutti si prodigò per la riuscita di questa festa per rendere sempre più cara al popolo la sua chiesa che si è resa anche il titolo di monumento nazionale.

Eccone pertanto i numeri vincenti estratti per ordine come da elenco dei premi stabiliti per la lotteria:

1.o N. 1617, 2.o N. 2819, 3.o N. 2258, 4.o N. 2307, 5.o N. 0679, 6.o N. 2803, 7.o N. 0820, 8.o N. 0644, 9.o N. 1562, 10.o N. 0829, 11.o N. 2834, 12.o N. 2454, 13.o N. 1196, 14.o N. 2027, 15.o N. 1571, 16.o N. 0386, 17.o N. 2831, 18.o N. 1353, 19.o N. 1348, 20.o N. 0817, 21.o N. 2475, 22.o N. 2039, 23.o —. 1974, 24.o N. 0070, 25.o N. 1627, 26.o N. 0868.

Varie dalla Provincia

A SANT'ANDRAT del Cormor ignoti sono penetrati nell'abitazione di Guatto Antonio ed hanno asportato generi di mangiativa e capi vestiario.

A MARANO LAGUNARE in un campo è affiorata una grossa bomba d'aeroplano austriaca rimasta inesplosa dal tempo della guerra.

A CANEVA di Tolmezzo ignoti sacrileghi sono penetrati mediante scasso nella chiesa di S. Maria Oltre But ed hanno rubato un oggetto di culto nichelato del valore di L. 25.

A ZUGLIO' un voliento incendio dovuto a imprudenza di ragazzi ha distrutto in casa Bolt Aristide tutto il foraggio dell'annata.

A RONCHI di Terzo d'Aquileia un treno ha investito di stiscio il cantoniere Pietro Lattoi di anni 61 il quale transitava in bicicletta ed era lanciato nel fosso riportando fratture agli arti guaribili in una cinquantina di giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La chiusura delle Scuole Ceciliane di Portogruaro e di Pordenone

La Sezione Diocesana dell'Associazione Italiana di S. Cecilia comunica:

In questi giorni sono stati tenuti a Portogruaro gli esami finali dell'anno scolastico 1932-33, quinto Esercizio di questa istituzione. La Commissione Esaminatrice era formata dai maestri delle due scuole, cioè i rev.di don Giacomo Marzin, don Osvaldo Pegorer e maestro Vittorio Miot per Portogruaro e maestro Bianchet Albano per Pordenone. Fu giustificata l'assenza del rev. don Mario Carlon, impegnato per ragioni del suo ministero sacerdotale. Era presente anche il maestro Giuseppe Pierobon e il conte commendatore Francesco Panciera di Zoppola.

Vennero presentati dalla scuola di Portogruaro 8 alunni sopra 9 iscritti, di questi 5 appartenenti al IV ed ultimo corso per conseguire il diploma di licenza. Della scuola di Pordenone furono presentati 7 alunni sopra 8 iscritti, di questi uno appartenente al IV corso. L'esito fu soddisfacente perchè sopra 15 esaminati, soltanto tre dovranno completare gli esami nella sezione di ottobre. Alcuni dettero prova di aver molto bene approfittato degli insegnamenti dati, avendo brillantemente sostenuto l'esame.

Ai singoli alunni venne mandata personalmente comunicazione dell'esito conseguito.

Anche in quest'anno quindi l'istituzione si dimostrò provvida ed utile. E' necessario però che tutti i preposti alle chiese diocesane si persuadano delle necessità di sostenere ed appoggiare ben maggiormente le scuole ceciliane, in modo da presentare un numero di alunni sufficiente perchè esse possano esistere, ciò che ci auguriamo per il prossimo anno scolastico.

La Scuola di Spilimbergo tuttora aperta con 9 iscritti, si chiuderà alla fine del prossimo agosto. Tale ritardo fu ritenuto necessario perchè detta scuola fu iniziata soltanto nel meseese di febbraio.

Nel crepuscolo dell'epopea garibaldina
Un anno dalla morte di Enea Ellero

Enea Ellero, l'ultimo friulano dei «Mille» spirava serenamente il 27 luglio 1933 a Pordenone, sua terra natale. Ci è caro ricordarlo, oggi che ricorre un anno dalla sua dipartita. Il tempo trascorso non ha certamente lenito il dolore dei congiunti ne cancellato il suo caro ricordo fra le schiere dei concittadini che in lui vedevano con orgoglio il glorioso superstite della leggendaria epopea che doveva riunire alla patria una delle più belle regioni. La sua missione l'ha compiuta, e la sua spoglia veneranda riposa ora tra i marmi ed i fiori nel camposant odella città natia. Non morrà però la sua memoria alla quale i giovani figli della patria rinnovata dovranno guardare per ritrarne i gandi insegnamenti di amore e di dedizione alla patria.

La sua morte illuminata dalla luce delle Fede ha concluso la nobile esistenza. Per lui quindi il nostro suffragio e l'augurio che la sua anima, liberata dalle nebbie terrene, possa riposare nella perepetua luce di Dio.

Unione Donne di Azione Cattolica

Giornate di preghiera e di studio per insegnanti socie dell'Azione Cattolica, si terranno a Roma nei giorni 1, 2 e 3 settembre. Gli orari delle giornate saranno disposti in modo che i partecipanti potranno effettuare le visite giubilari, cui farà seguito una speciale udienza del Santo Padre. Se qualche insegnante desidera parteciparvi, si rivolga al Consiglio Diocesano che darà maggiori schiarimenti.

Un servizio automobilistico speciale per Portogruaro

In occasione dello spettacolo lirico che sarà dato dal Carro di Tespi a Portogruaro la sera del primo agosto, la SAITA effettuerà una corsa speciale a tariffa ridotta di lire 6 per persona per l'andata e il ritorno. L'autocorriera partirà da Pordenone alle ore 19.30 (rimessa della SAITA) e ripartirà da Portogruaro al termine dello spettacolo. Le prenotazioni si ricevono sino alle ore 16 del primo agosto.

Incedio a Rora olo

Ieri sera, verso le 21,30, un incendio scoppiava improvvisamente nella abitazione di Arturo Darè, situata in Via Dogana. Nella frazione di Roraipiccolo veniva dato l'allarme e accorrevano sul posto numerosi frazionanti e quindi i pompieri di Pordenone al comando del Maresciallo Gustavo Comizzo, che dopo un faticoso lavoro, durato più di due ore, riuscivano ad aver ragione delle fiamme. L'incendio prima isolato, fu successivamente spento. La casa è rimasta semidistrutta e con essa le varie masserizie. I danni ammontano a 12 mila lire coperte da assicurazione.

Un mortale investimento ferroviario lungo la Pedemontana

Ieri sera, verso le 19, lungo la linea ferroviaria della Pedemontana si è verificato un mortale investimento. Il dolorosa fatto è avvenuto nel tratto di linea che da Malnisio porta ad Aviano e precisamente al passaggio a livello sito nei pressi della centrale elettrica. Una carretta trainata da un asinello e con a bordo una donna, tale Maria Cossutta in Magri di anni 67 abitante a Malnisio, non curandosi delle osservazioni fattegli da una persona che si trovava nei pressi della linea stava attraversando il passaggio, quando sopraggiunse il treno proveniente da Pinzano al Tagliamento che investiva in pieno il veicolo sfracellandolo. La disgraziata travolta dalle ruote della locomotiva veniva ridotta a pezzi, mentre l'animale subiva l'amputazione delle due gambe posteriori.

Il personale della locomotiva inutilmente tentò di evitare il disastro, il convoglio si fermava 150 metri più oltre e i viaggiatori scendevano purtropop constatando che nulla vi era da fare. Sul posto si sono portate le autorità per le constatazioni di legge. I miseri resti sono stati trasportati nella cappella mortuaria del cimitero di Malnisio.

Una manifestazione aviatoria

Questa sera, giovedì 27 corr. alle ore 21,15 al Teatro Licinio avrà luogo una manifestazione cittadina in onore dei valorosi trasvolatori dell'Atlantico. Parlerà un ufficiale dell'Aviazione per illustrare le fasi di preparazione e di svolgimento della grandiosa Crociera del Decennale. Le autorità, gli Enti, le associazioni tutte con vessilli e la cittadinanza sono invitati a parteciparvi.

Concerto orchestrale

Questa sera dalle 21 in poi nel giardinetto del bar Figini avrà luogo il consueto concerto orchestrale.

Una riunione di poligrafici

ha avuto luogo l'altro giorno sotto la presidenza del sig. Renato Lucchini segretario provinciale del Sindacato Fascista dei Poligrafici, in una sala dell'albergo Toffolon. Dopo brevi parole del fiduciario locale, sig. Temistocle Poli, che porse un saluto a nome degli iscritti al Segretario provinciale e in una chiara relazione tracciò l'attività della sezione pordenonese, parlò il Secretario provinciale elogiando l'attività svolta e tratteggiando quindi in forma piana ed efficace la situazione ed i vari bisogni della categoria che non possono trovare il loro appagamento che nell'ambito sindacale e nelle savie direttive del Governo Fascista. La riunione si chiuse tra la generale soddisfazione.

La vita alla Colonia Elioterapica

L'attività benefica della Colonia Elioterapica sul Meduna procede in questi giorni completa a favore della gaia schiera di piccoli ivi raccolti. L'altro giorno, i bimbi (scoperto nel calendario la lieta ricorrenza dell'onomastico della Direttrice) organizzarono a sua insaputa ed in suo onore una festicciola che riuscì inaspettata e tanto gradita a tutti i dirigenti della Colonia e una bella dimostrazione d'affetto alla direttrice, sig.na Cristina Marino Alliata che profonde tutte le sue doti per la benefica istituzione.

CHIONS

Refezione per bambini poveri

Anche nel nostro paese, seguendo le alte direttive del Duce, per l'intelligente interessamento del medico locale dr. Giacchino Forzano, Segretario del Fascio e del Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, Rev. Don Umberto Fabris, si è iniziata nei locali dell'Asilo Infantile, la refezione per trenta bambini bisognosi del Comune. E' inutile dire come l'opera altamente umanitaria abbia riscosso l'approvazione e il plauso generale. A quanti si adoperano in così nobile assistenza vada il grazie riconoscente dai fanciulli beneficati.

CORDENONS

Beneficenza

Il cav. ing. Enrico Galcani per commemorare il quarto anniversario della morte della compianta consorte Signora Clelia Gerusalem, ha versato a questa Congregazione di Carità lire 200. L'opera pia sentitamente ringrazia.

Dispensa dalle tasse universitarie agli studenti di famiglie residenti in Dalmazia

ROMA, 26 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D. L. concernente la dispensa dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche agli studenti di cittadinanza italiana appartenenti a famiglie residenti in Dalmazia, nell'Isola di Veglia e nella provincia di Zara, i quali si iscrivano o siano iscritti alle Università o agli istituti superiori del Regno.

Ubriaco investito da un' auto

FIRENZE, 26

Una automobile condotta dall'autista Carlo Milano ha investito il calzolaio Amedeo Nocentini di anni 40, senza fissa dimora mentre traversava la strada in via Ripoli. Il calzolaio che era uscito sulla strada ubbriaco aveva voluto traversare senza far caso a chi lo avvertiva della macchina che sopraggiungeva. All'ospedale è stato giudicato con prognosi riservata per una grave ferita alla testa.

Un giovinetto annega nelle acque di Ischisella

NAPOLI, 26 pom.

Alessandro d'Ausilio, d'anni 14, dopo aver consumata un'abbondante colazione, ha fatto imprudentemente il bagno, per cui colto da improvviso malore, è miseramente annegato.

All'Ospedale, dove è stato trasportato d'urgenza, è giunto cadavere.

Una mortale sciagura

PADOVA, 26

L'altra mattina, a Battaglia, nei pressi del Castello del Cataio, è accaduta una mortale sciagura.

Reduci da una gita in bicicletta a San Daniele, tornavano a casa alcune signorine, tra cui la ventiquattrenne Anna Bovo, dimorante a Battaglia, in via delle Terme. Le gitanti, procedendo in fila, tenevano la loro destra. Ma ecco arrivare un pesante camion, recante il numero 1320 TV., di proprietà della ditta autotrasporti dei fratelli Del Vio. L'autoveicolo era guidato da certo Pietro Zanzetta di anni 32. Questi, compiendo una manovra shagliata, investì la Bovo, che rimase uccisa sul colpo.

Sul posto si recarono i Carabinieri, il Sostituto Procuratore del Re, con il Cancelliere cav. Lamenti.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVIII - N. 173

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì, 27 Luglio

Un articolo di Mussolini sull'inutilità delle conferenze

LONDRA, 26 pom.

La stampa dà grande rilievo ad un articolo di Mussolini pubblicato dalla *Morning Post*. L'articolo, dall'insuccesso della Conferenza monetaria ed economica mondiale, risale a tutto il sistema delle Conferenze internazionali, ne constata il discredito e suggerisce che per alcuni anni la parola Conferenza sparisca dal dizionario politico.

Il giornale, commentando, rileva che in effetti i sistemi parlamentaristici adottati dalle assemblee internazionali dovrebbero essere abbandonati per far posto a trattative dirette fra le principali Potenze firmatarie del Patto di Roma che da sole rappresentano un terzo della popolazione del globo.

«Mussolini — scrive la *Morning Post* — non ha mai avuto grande fiducia nei metodi delle Conferenze e considera l'attuale Conferenza economica (che ha raccolto duemila delegati di sessanta Paesi) come un tentativo di bruciare incensi dinanzi ai principii democratici di uguaglianza, principii che non esistono nella natura e neppure nella storia. Ora Mussolini ammonisce che questi sistemi conducono gli Stati a sicura rovina. La retorica prende il posto dell'arte di Governo e le frasi a effetto costituiscono la saggezza. Noi dividiamo col Capo del Governo fascista la convinzione che in ultima analisi la democrazia non sa fare altro che chiacchierare e che le chiacchiere non possono sostituire le attente e ponderate direttive degli uomini di Governo. La natura è immutabile e le folle chiedono sempre di essere governate dalla forza dell'intelligenza: il Governo dei popoli deve necessariamente rappresentare qualche cosa di forte e di austero: gli uomini dirigenti devono tenere con fermezza le redini dello Stato. Mussolini spera che l'accordo fra le quattro grandi Potenze possa assicurare per un certo tempo la pace europea e rendere possibile relazioni sufficientemente stabili per il ripristino della fiducia. Noi speriamo che egli abbia ragione. In ogni caso c'è più da sperare da questo sistema che dal tentativo di governare il mondo attraverso le Conferenze».

La prima fase della Conferenza di Londra si chiuderà giovedì

LONDRA, 26

La Conferenza economica non dà gran segni di vitalità neanche in questi giorni della sua ultima settimana.

La Conferenza si dispone alla sua fine nella seduta plenaria di giovedì. Ad essa interverranno anche il ministro delle Finanze italiano Jung atteso qui domani l'altro, e quello francese, Bonnet, che ieri, come relatore, ha presentato il rapporto della Commissione monetaria e finanziaria.

A differenza del rapporto sul lavoro delle Commissioni economiche, questo della Commissione monetaria e finanziaria rende omaggio alla sincerità con una concisione che non dissimula la mancanza di risultati, troppo evidente in questa parte del lavoro paralizzato fin da principio dalla mancata stabilizzazione. La Commissione monetaria e finanziaria riconosce che, date l'interdipendenza dei suoi problemi e la necessità di risolvere prima la pregiudiziale di qualunque accordo possibile, una volta che « sul piano internazionale non si potevano per il momento risolvere tali problemi », essa ha dovuto abbandonare il suo programma.

Infatti la prima sottocommissione — quella sui provvedimenti immediati di ristabilimento finanziario, — presieduta dal sottosegretario Asquini in assenza del ministro Jung, ha dovuto abbandonare i temi: politica del credito, livello dei prezzi, limitazione delle fluttuazioni monetarie, ripresa dei prestiti internazionali, e ridursi alle note raccomandazioni e suggerimenti sui principî secondo i quali dovrebbe essere regolato l'indebitamento privato internazionale. L'altra sottocommissione, quella dei provvedimenti permanenti per ristabilire una base monetaria internazionale, ha potuto studiare i suoi temi principali: meditazioni certamente utili, ma per l'avvenire, sulla funzione e coordinamento delle Banche centrali (la Delegazione americana vi si è opposta dichiarandoli prematuri), base del cambio oro e altri mezzi per economizzare l'oro, ripartizioni delle riserve monetarie; ma ha concluso soltanto col prendere atto di certe raccomandazioni piuttosto che.

Alcuni giornali londinesi si rallegrano che in questo ordine di lavori la Conferenza possa registrare un accordo raggiunto: quello sull'argento. Ma anche questo accordo dà ragione a chi ammette che le Conferenze possano ritornare ad essere di qualche utilità, soltanto quando siano limitate a certi problemi e tra certi determinati paesi. Difatti l'accordo per l'argento tra i paesi produttori e quelli che ne consumano come base monetaria è limitato ai paesi che si trovino in queste condizioni, cioè India, Cina e Spagna — produttori — Stati Uniti, Messico e Perù — consumatori, — e anche la Bolivia, paese produttore, all'ultimo momento si è ritirata dalla discussione e non ha firmato l'accordo nel quale si stabilisce quanto argento ciascuno di questi paesi potrà vendere ogni anno.

Le direttive del Governo di Atene per mantenere l'ordine pubblico

ATENE, 26 pom.

Si è riunito il Consiglio dei Ministri, dopo il quale è stato diramato un comunicato ufficioso in cui si afferma che si è deciso di continuare le attuali direttive governative consistenti nell'assicurare fermamente la calma e l'ordine pubblico. Il Governo ha parimenti deciso di affrettare l'istruttoria giudiziaria dell'attentato contro Venizelos.

LE CONVERSAZIONI ITALO-UNGHERESI

Pacifica e leale revisione dei trattati invecchiati

BUDAPEST, 26 pom.

Tutti i giornali si occupano dettagliatamente della visita a Roma del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri.

L'*Ujsag Nemzedeck* scrive: «Mussolini non prese parte alla redazione dei trattati di pace e così può con occhi sereni guardare la nuova Europa la carta nuova e la carta vecchia del bacino danubiano, l'antica armonia ed il nuovo disordine che è sorto dalla mutilazione dell'ideale unità economica e territoriale che rappresentava il Regno di Ungheria».

«L'Ungheria, continua il giornale, era la fortezza ideale di tutta l'Europa sulla vecchia strada del mondo, sul Danubio, e senza l'Ungheria non si può risolvere la questione della pace. E' nell'interesse dell'Italia e di tutto il mondo di avere un popolo forte ed indipendente sul bacino danubiano. Ciò non sapevano i signori dei trattati di Parigi, ma oggi ciò è conosciuto. E' stato Mussolini il primo a vedere l'importanza della revisione dei trattati e specialmente di quello del Trianon. Le armi russe, ceche e serbe eran dirette sempre verso l'Italia. Ma è stata l'Ungheria a trattenere la forza di queste armi nel corso dei secoli. Mussolini e Gombos lavorano per la forza di questo popolo, che fu sempre la guardia della civiltà del Danubio».

L'*Orai Ujsag* commentando le dichiarazioni di De Jouvenel, rileva che De Jouvenel riconosce la necessità della revisione di alcuni punti intollerabili dei trattati di pace.

«E' questo il nuovo tono della politica francese, scrive il giornale, e speriamo che la nuova volontà sia identica. Il dogma dell'eternità dei trattati è invecchiato. Mussolini, già alcuni anni addietro, ha dichiarato che nessun trattato è eterno. La Francia è stata l'ultima a riconoscere questa verità e tale ritardo ha costato la tranquillità di centinaia di milioni di uomini. La nuova formazione dell'Europa non può essere stabilita sulla vendetta di alcuni. E' questa la giusta base sulla quale noi ungheresi abbiamo preteso la revisione dal momento della firma del trattato del Trianon. Su tale base Mussolini vuole compiere la ricostruzione dell'Europa».

Fiducia tedesca

MONACO DI BAVIERA, 26 pom.

L'organo ufficiale del governo bavarese la *Bayerische Staatszeitung*, commentando in una corrispondenza da Budapest la visita di Gömbös a Roma, scrive fra l'altro che cosa preziosissima nell'amicizia italo-ungherese, che è il punto di cristallizzazione europea della politica di equiparazione, è il fatto che essa non avviene a spese di altri paesi e che, contrariamente al sistema francese di rendere vassalli i propri alleati, l'Italia ha riconosciuto sempre l'Ungheria come uno Stato pari.

Il giornale prosegue rilevando la importanza dell'incontro perchè il Duce e Gömbös hanno già avuto spesso scambi di idee con personalità competenti del problema danubiano divenuto ora acuto e perchè, inoltre, il linguaggio offensivo della stampa jugoslava nei riguardi dell'Italia, dell'Ungheria, della Germania nonchè le fantasticherie panslaviste da un lato e la situazione catastrofica dell'intera Jugoslavia dall'altro, consigliano un accordo per schivare le provocazioni.

Il giornale conclude che dal punto di vista germanico si può guardare la visita di Gömbös a Roma con la massima fiducia.

La tendenza neo-fascista tra i socialisti francesi

LONDRA, 26

I giornali continuano a seguire con vivo intresse la scissione nel partito socialista francese.

Il corrispondente del *Times* da Parigi mette in rilievo come la tendenza che da alcuni viene qualificata «Nazional-socialista » e da altri « Neo-fascista » vada acquistando terreno ogni giorno.

Il corrispondente della *Morning Post* rileva che un primo lodevole effetto del nuovo movimento è stato quello di rendere sempre più evidente agli occhi degli elettori francesi la necessità di una riforma della vita politica in Francia.

Sette militari uccisi in una sciagura aviatoria in California

OCEANSIDE (California) 26 pom.

Un apparecchio militare da bombardamento è precipitato fracassandosi. Sette militari che si trovavano a bordo sono morti.

La festa del Patrono della Galizia a Santiago di Campostella

EL FERROL, 26 pom.

E' stata brillantemente celebrata oggi la festa di Santjago, discepolo di Cristo e patrono della Galizia. La maggior parte delle case avevano esposto la bandiera galiziana insieme con quella spagnola. Gli stabilimenti e i negozi si sono chiusi a mezzogiorno. Dei cori galiziani hanno percorso le vie e hanno dato concerti.

Migliaia di cattolici si sono recati in pellegrinaggio a Santjago di Campostella, a venerare l'immagine del Santo. (*Radio Stefani*).

Un pompiere morto e 7 feriti per il ribaltamento di un'autopompa

SALAMANCA, 26 pom.

Una autopompa che accorreva per combattere un incendio sviluppatosi in un sobborgo della città, si è capovolta in una voltata. Un pompiere è rimasto ucciso e sette altri sono stati così gravemente feriti che si teme che parecchi di essi soccombano.

L'assistenza ospitaliera italiana
2.086 istituti alla fine del dicembre 1932

ROMA, 26 pom.

L'Istituto centrale di statistica ha eseguito una indagine su tutti gli istituti ospedalieri e case di cura che prestano comunque assistenza ospitaliera ai ricoverati, per offrire una visione sintetica dello stato dell'assistenza ospitaliera nel Regno e nelle singole provincie alla fine dell'anno 1932.

Va notato a questo proposito come l'ultima statistica ufficiale su gli ospedali ed istituti di assistenza sanitaria ospitaliera risale al 1907.

La presente indagine comprende ospedali comuni chirurgici, per tubercolotici, infantili, per rachitici, psichiatrici ecc. nonchè le case di cura e salute, i convalescenziari ecc. e in genere tutte le istituzioni, che dànno ricovero o prestano assistenza sanitaria agli infermi sia acuti che cronici.

Sono stati esclusi però gli ospedali militari, le infermerie presidiarie e quelle delle carceri, dei collegi e simili, gli ambulatorii i dispensarii ecc.

Secondo i primi risultati provvisori di questa indagine, al 31 dicembre 1932 si contavano nel Regno 2086 istituti ospedalieri pubblici e privati, compresi i reparti staccati e cioè circa 5 per ogni 100 mila abitanti.

Essi avevano una capacità di ricovero in complesso di 238.511 letti, in media 114 letti per ogni istituto e circa 6 per ogni 1000 abitanti. Escluse le nuove provincie il numero dei letti era aumentato di circa il 76 per cento in confronto di quelli esistenti al 31 dicembre 1907, letti 127.782, circa 4 per ogni 1000 abitanti.

Per il numero degli istituti, primeggia la Lombardia con 308 ospedali e case di cura 14,76% del totale del Regno. Seguono il Piemonte con 182 istituti (13,03%) il Veneto 194, la Sicilia 192. Meno provvisti sono le Calabrie 39, l'Umbria 36, gli Abruzzi e Molise 34, la Sardegna 32 e la Lucania 7.

Anche per il numero dei letti la Lombardia conserva il primato con 45,218 letti (18,96% del totale del Regno). Seguono il Veneto con 31.690 letti (13,29%), la Toscana con 35.196 letti (10,56 per cento), il Piemonte con 23.948 letti (10,04 per cento), meno provviste sono la Sardegna 2,278 letti 1,21% del totale del Regno le Calabrie, 2.001 letti 9,83 per cento e la Lucania letti 239 0.10 per cento.

Il movimento dei ricoverati durante l'annata 1932 è stato assai notevole.

Nel complesso del Regno furono ricoverati 1.119.003 infermi per un totale di 65.515.022 giornate di presenza.

Nella Lombardia gli infermi ricoverati furono 204.515 (18,25 %) del totale del Regno, con 12.686.000 giornate di presenza.

Nel Veneto durante il 1932 furono ricoverati complessivamente 147.315 infermi (13,16 %) del totale del Regno, con 8.855.000 giornate di presenza.

Per contro le Calabrie e la Lucania hanno avuto un movimento di ricoverati assai limitato: le Calabrie con 8.265 ricoverati (0,74 %) del totale del Regno, con 397.261 giornate di presenza: e la Lucania con 1.996 ricoverati (0,18 %) del totale del Regno con complessivamente 52.253 giornate di presenza.

Interessante infine si presenta l'esame dei dati in rapporto alla popolazione. Sotto questo aspetto per il numero di ospedali primeggiano le Marche 10.50 per 100 mila abitanti; seguono la Venezia Tridentina 10,45 per 100 mila abitanti; il Piemonte 7.78; la Liguria 6,12; la Lombardia 5.55.

Anche il rapporto con la popolazione mette la Lucania all' ultimo posto, 1.38 per 100 mila abitanti.

Per il numero dei letti tiene il primo posto la Toscana, 8,71 per 1000 abitanti, cui seguono la Venezia Tridentina 8,69 per 1000 abitanti; la Liguria 8.31 per 1000 abitanti; la Lombardia 8.15; la Venezia Giulia e Zara 8,04. In ultimo sta la Lucania con 0,47 letti per 1000 abitanti.

La produzione e il consumo del riso in Italia

ROMA, 26 pom.

Tra le più importanti produzioni agricole italiane è da annoverare quella del riso. In Italia il riso l'anno scorso è stato coltivato su una superficie pari a 135.000 ettari e sono stati mietuti sei milioni e mezzo di quintali di prodotto.

Più di venti milioni sono state le giornate lavorative richieste dalla risicoltura italiana, il che corrisponde alla cifra notevole di trecento milioni di salari.

Sui mercati esteri annualmente si commerciano circa 55 milioni di quintali di riso e l'Italia nel quadro delle Nazioni produttrici occupa il nono posto ed il primo in Europa.

La squadra navale di Burzagli ancorata a Rabat

RABAT, 26 pom.

L'ammiraglio italiano Burzagli e lo Stato maggiore degli incrociatori *Trieste*, *Gorizia*, *Zara* e *Fiume* sono qui giunti. Essi sono stati ricevuti alla residenza generale dal signor Urbain Balche, delegato della residenza, il quale ha loro dato un cordiale benvenuto.

Avanguardisti italiani festosamente accolti a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 26 pom.

I 500 avanguardisti italiani partecipanti alla crociera in Germania sono qui giunti ricevuti alla stazione dal rappresentante del Cancelliere del Reich, dalla colonia italiana, dai militi nazional-socialisti, dalla gioventù hitleriana e da una enorme folla. Quando il treno è entrato in stazione la musica della sezione di assalto ha intonato l'inno italiano. Il rappresentante del governo bavarese ed il console generale d'Italia hanno successivamente porto il loro cordiale benvenuto ai giovani ospiti che si tratterranno tre giorni a Monaco.

Gli studenti stranieri nelle Università italiane

ROMA, 26 pom.

Un indice significativo del prestigio assunto in regime fascista dalla scuola universitaria italiana di fronte all'estero, è dato dal numero sempre crescente di stranieri, che vengono in Italia a compiere i loro studi superiori. Senza tener conto degli studenti stranieri che frequentano corsi speciali come quelli dell'Università di Perugia e quelli istituiti presso altre Università, vanno rilevate le seguenti cifre, che si riferiscono solo agli studenti stranieri regolarmente iscritti ai corsi ufficiali normali delle Università e Istituti superiori del Regno.

Nel 1913-14 gli studenti stranieri ammontavano a 487, nel 1921-22 a 700, nell'anno scolastico 1932-33 ultimo del 1.o Decennale il loro numero era salito a 2287, dei quali 1850 erano iscritti nelle Università e 436 negli istituti superiori di istruzione.

Per ogni 100 studenti stranieri del 1913-14, se ne contavano, dunque 145 nel 1921-22 e ben 470 nel 1932-33.

Gli studenti stranieri si ragguagliavano nel 1932-33 al 4,5 per cento dell'intera popolazione scolastica delle Università e degli Istituti superiori del Regno.

I 2287 studenti stranieri iscritti nel 1932-33 si ripartivano nel seguente modo tra le diverse facoltà e scuole: Facoltà di giurisprudenza 107, di scienze politiche 34, di lettere e filosofia 66, di medicina e chirurgia 1468; di scienze matematiche, fisiche e naturali 96, scuole di ingegneria 178, di agraria 38, di medicina veterinaria 69, di farmacia 80, istituti di scienze economiche e commerciali 141, di magistero 4, istituto orientale e istituto superiore navale 6.

Il 64 per cento degli studenti stranieri era iscritto alla Facoltà di medicina e chirurgia; il numero di essi (1468) rappresentava il 12 per cento di tutti gli studenti italiani e stranieri, inscritti alla anzidetta facoltà.

Le Università del Regno che contano un maggior numero di studenti stranieri sono quele di Bologna (460), Roma (329), Padova (265), Modena (175), Milano (115) e di Napoli (110).

Nei riguardi della nazionalità gli studenti che nel 1932-33 erano regolarmente iscritti nelle Università ed Istituti superiori si ripartivano nel seguente modo: U.R.S.S., Polonia e Paesi Baltici 540, Romania 392, Stati Uniti di America 265, Ungheria 242, Albania 107, Bulgaria 96, Svizzera 72, Grecia 67, Argentina 36, Jugoslavia 34, Inghilterra 30, Siria e Palestina 28, Germania 27, Turchia 24, Brasile 21, Francia 19, Egitto 19, Cecoslovacchia 17, Tunisia 16, Austria 15, Spagna e Portogallo 15, Belgio e Olanda 12, Messico e America centrale 70, Danimarca e Paesi Scandinavi 2; altri paesi dell'Asia 41, altri paesi dell'Africa 4, altri paesi dell'America meridionale 36. (*Stefani*).

L'arrivo dell'Ambasciatore polacco

ROMA, 26 pom.

E' giunto il nuovo Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, S. E. Alfredo Wysocki. E' stato ricevuto alla stazione dai funzionari dell'ambasciata di Polonia e dal conte Senni capo del cerimoniale al Ministero degli Affari esteri.

L'Italia all'avanguardia nella lotta antitubercolare

PARIGI, 26 pom.

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi, a cui hanno partecipato i rappresentanti di 40 nazioni. Per l'Italia, in rappresentanza del presidente della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, on. prof. Paolucci era presente il prof. Bocchetti. Fra le altre decisioni, è stata scelta Varsavia a sede della futura nona Conferenza internazionale, che avrà luogo dal 4 al 6 settembre del 1934. In questa Conferenza internazionale, alla quale parteciperanno tutte le nazioni del mondo, saranno trattati i seguenti argomenti: Tema biologico: «Le variazioni biologiche del *virus tubercolare*». Tema clinico: «Le varie forme di tubercolosi osseo-articolari e loro moderno trattamento». Tema sociale: «L'utilizzazione dei dispensari per la cura».

I primi due argomenti sono stati proposti dalla Federazione italiana. La relazione generale sulle varie forme di tubercolosi osseo-articolari e loro moderno trattamento, è stata affidata all'Italia. Ugualmente tre correlatori sugli altri argomenti saranno italiani.

Tentato furto in un ufficio postale

LUCCA, 26

Sempre nella stessa notte, ignoti ladri tentavano di penetrare nell'ufficio postale di Villa a Roggio. Prima di questo ufficio, si erano recati in una casa vicina, dove però non potevano eseguire il furto, perchè gli abitanti di essa, sentito dei rumori, avevano dato l'allarme e messi in fuga i malfattori.

Anche all'ufficio postale, quantunque potessero trattenersi un po' di più, avevano poi eguale esito.

Sul luogo venivano trovati vari scalpelli ed altri ferri per scassinare. Le maniglie della porta erano state spaccate e già era stato iniziato il lavoro per lo scassinamento.

Denunziato il fatto ai carabinieri di Pescaglia, questi si recavano sul luogo e requisivano tutti gli oggetti lasciati dai ladri.

55 mila lire di danni da incendio a Mozzecane

VERONA, 26

Un violento incendio si è sviluppato l'altra notte nella fattoria di proprietà del Marchese Giuseppe di Canossa a Grezzano di Mozzecane. Malgrado l'intervento dei Pompieri di Verona, il fuoco ha distrutto un'ampia rimessa di foraggio e attrezzi rurali, cagionando un danno di circa 35 mila lire.

Gli agricoltori italiani per la IV festa dell'uva

ROMA, 26 pom.

L'on. Tassinari, Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ha inviato alle Federazioni provinciali degli agricoltori una circolare in merito alla organizzazione della IV Festa nazionale dell'uva. La circolare, rilevato l'apporto dei viticultori alle precedenti manifestazioni, elogia tutta l'opera fattiva svolta per la precisazione dell'indirizzo tecnico ed economico più idoneo a far fronte all'incessante aumento del consumo diretto dell'uva, indirizzo che si concreta nei seguenti risultati: nel 1929, anno precedente alla istituzione della festa nazionale dell'uva, il consumo era di Q.li 1.920.000; nell'anno decorso, terzo anno della festa, esso è salito a Q.li 3.470.000.

A questo proposito la circolare avverte, che, d'accordo con la Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura sono state date disposizioni perchè siano dalle Federazioni provinciali degli agricoltori e dai Consorzi provinciali per la viticultura, nel più breve tempo, preparati gli studi anche sulla scorta di iniziative che vanno concretandosi, per la istituzione dei magazzini di raccolta e confezionamento delle uve da tavola secondo quanto dispone il R. D. L. 2 settembre 1932, relativo alla difesa economica della viticoltura: e perchè siano raccolti con particolare riferimento alla giornata dell'uva, durante la prossima stagione di consumo dell'uva, tutti quei dati dai quali si possano rilevare le tendenze del consumatore le difficoltà dell'approvvigionamento di uva ai mercati, sia nei confronti della varietà che nei riflessi dei trasporti e dell'attuale organizzazione commerciale di vendita.

Tre borse di studio ai Littori assegnate da S. E. Starace

ROMA, 26 pom.

S. E. Starace, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, assegna ogni anno tre borse di studio di L. 5000 ai fascisti universitari che avranno ottenuto la migliore classifica di laurea e nello stesso tempo saranno stati proclamati «Littori» sia in gare individuali come in quelle a squadra.

Concorrono all'assegnazione i laureati delle sessioni valevoli per l'anno accademico durante il quale si sono svolti i Littoriali e vi possono aspirare i Littori dell'anno stesso e quelli dell'anno immediatamente precedente ai premi dell'anno XI concorrono i laureati nell'anno accademico 32-33 purchè Littori negli anni X o XI ai premi dell'anno XII concorrono i laureati dell'anno accademico 33-34 purchè Littori negli anni XI e XII ecc. Gli aspiranti devono presentare alla Segreteria del «Guf» non più tardi del terzo giorno dopo la chiusura dell'ultima sessione dell'anno accademico in corso una dichiarazione firmata dal capo dell'Istituto dalla quale risultino:

A) Il voto e la eventuale distinzione di laurea; B) L'argomento trattato nella discussione di laurea; C) L'anno di immatricolazione. Non sono ammessi al concorso coloro che siano stati fuori corso per più di un anno.

La qualifica di Littore è desunta dai dati ufficiali della commissione per i Littoriali ratificata dal Segretario dei «Guf». Non sono ammessi coloro che appartengono a squadre escluse per irregolarità dalla classifica Littoriale. Una apposita Commissione presieduta dal V. Segretario dei Guf e composta di un professore di Università di un rappresentante la Segreteria dei *Guf* di un segretario di *Guf* di un rappresentante la commissione dei Littoriali esaminerà le richieste pervenute e ne formerà un elenco mettendo in rilievo i seguenti elementi che saranno presi in considerazione per stabilire la graduatoria di merito.

A) L'aver conseguito una laurea in una facoltà che richieda maggior numero di anni di studio;

B) L'aver conseguito in precedenza un'altra laurea;

C) L'aver svolto con perizia una tesi di particolare difficoltà o interesse;

D) L'essere iscritti alle organizzazioni del Partito da data più remota. L'aver ottenuto una speciale affermazione sportiva (Record, vittoria internazionale ecc.). Il Segretario del Partito e Segretario del *Guf* designerà in modo definitivo i vincitori ai quali saranno assegnati i premi.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.n. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	78,25	78,375
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	86,30	86,525
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86.20	86,60
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1586,—	1595,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	994,—	994,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	355,—	360,—
Meridion.	500,—	12,5acc	2-1-33	530,—	531,—
Cosulich	80,—	4,80	28-4-32	14,25	14,25
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	126,—	129,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	21,30	21,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	560,—	1560,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	156,—	156,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	530,—	2535,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	160,25	160,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	103,—	105,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	159,50	160,—
Montecatin.	100,—	12,—	4-4-32	107,25	108,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	211,25	212,25
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	153,25	154,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	528,50	528,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	179,25	182,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	132,50	133,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	118,—	119,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	288,—	289,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	1015,—	1017,—
Raffin. L. L.	200,—	37,50	29-3-32	415,—	418,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	85,—	85,50
Beni Stabil.	200,—	40,—	29-3-32	204,—	204,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	4,25	4,25	Germania	4,53	4,53
Inghilterra	63,55	63,32	Belgio	2.645	2,65
S.U.A.	13,54	13.68	Spagna	158,50	158,50
Svizzera	36,65	366,65	Olanda	[illegible]	7,675

BORSA DI TORINO

TORINO, 26 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 7820; id. f. m. 7840 — Consolidati 5 per cento cont. 86.20; id. f. m. 86525 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 10090; id. 1940 102525; id. 1941 102525 — Banca d'Italia 1688 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiana 645 1-2 — Banco di Roma 108 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 530; id. Mediterranee 360 — Navigazione Alta Italia 65 — Lloyd Sabaudo 32 — S.N.I.A. 16075 — Terni 133 — F.I.A.T. 21250 — Nebiolo 10250 — Tedeschi 6150 — Officine Savigliano 765 — Banchiero 150 — Elettricità Alta Italia 53 — Sip 21 3-4 — Italiana Gas 12 — S.T.I.G.E. 79 — Monte Amiata 32 1-4 — Montecatini 108 — Cartiera Italiana 91 — Cartiera Borgo 83 — Obbl. Fond. 6 per cento Officine S. Paolo 497 1-2; id. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di miglioramento 75; id. 6 per cento id. id. id. 503.

Cambi — Parigi 74.25 — Londra 6332 — Zurigo 36.665 — New Cork 13.68.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 26 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72.20; id. f. m. 7843 3-4; Consolidati 5 per cento cont. 86.30; id. f. m. 86575 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10090; id. 1940, 10245; id. 1941, 10245 — Banca d'Italia 1586 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 16 — Ferrovie Meridionali 533 — Cotoniere Meridionali 14 — S.N.I.A. 161 — Montecatini 108 — Monte Amiata 32 — F.I.A.T. 212 — Società Meridion. Elettricità 183 — Terni 135 — S.T.P. 21 — Risanamento 1087 — Beni Stabili 204 — Saturnia 25 — Acuedotto del Serino 356; id. di Palermo 369.

Cambi — Parigi 7425 — Londra 6332 — New York 1368 — Zurigo 36665.

PALACE HOTEL - BELLEVUE - ABBAZIA

Pensione da L. 46, Casa familiare - Pensione da L.

Di fronte alla nuova spiaggia Terrazza sul mare - Orchestra - na rinomata - Autostrada Trieste - Abbazia - Riduzioni ferroviarie

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, lino, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924
Valori di proprietà	" 96.325.825
Depositi fiduciari	" 267.059.485
Portafoglio e conti correnti	" 165.476.331

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI